ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e illustr. domenicale		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Colonia, Massaua e Assab L.	18	10	5	20	11	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quotidiana e Romanziere			Tribuna, Illustrata e Romanziere		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Colonia, Massaua e Assab L.	20	11	6	22	12	7
Europa e qualsiasi altro Stato estero »	44	24	12	50	26	13

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI — Martedì 17 Maggio 1898 — Seconda edizione — ROMA — Seconda edizione — Martedì 17 Maggio 1898 — Num. 135

ROMA, 16 maggio 1898

Dopo averlo commentato in base al riassunto datone dal telegrafo, vista la sua importanza e le grandi discussioni ch'esso ha sollevato e solleverà ancora, crediamo dover riferire testualmente i punti più salienti del discorso, che Chamberlain ha pronunciato nel suo feudo elettorale di Birmingham.

Il ministro delle colonie ha cominciato col rilevare che la situazione era troppo grave perchè se ne potesse discorrere dal punto di vista speciale dei partiti, e soggiunse:

Può essere vicino il momento in cui il governo dovrà fare appello al patriottismo dell'intera nazione e se questo momento arriva, spero che non ci troverà come ha trovato tante altre nazioni meno fortunate, divisi e sparpagliati in recriminazioni una parte delle forze di cui avremo bisogno per la difesa dei nostri interessi nazionali.

Chamberlain ha fatto quindi con molto calore e premura la difesa di lord Salisbury e della sua diplomazia — certamente allo scopo di tagliar corto alle dicerie che fra lui ed il *premier* non ci fosse buon sangue, e di questo passo del discorso è bene tener presente le seguenti frasi:

...Non credo che sia savio e patriottico affermare che lord Salisbury fu discreditato e subì delle sconfitte. Se all'estero si prestasse fede a simili dichiarazioni, e se le nazioni straniere agissero in conformità a queste dichiarazioni esse commetterebbero un grave errore: si avvedrebbero che la diplomazia cortese, il linguaggio moderato ed anche le concessioni graziose non sono incompatibili con la fermezza per la tutela dell'onore e degli interessi essenziali dell'Inghilterra: e se i governi stranieri facessero troppo assegnamento su questa interpretazione dello spirito di lord Salisbury la difficoltà di mantenere la pace sarebbe di molto accresciuta.

Premesso ciò, Chamberlain è passato ad esporre quale fu e quale debba essere il contegno dell'Inghilterra di fronte all'Europa continentale.

Dalla guerra di Crimea, la politica di questo paese fu di un rigoroso isolamento. Noi non abbiamo alleati; ed ho paura che non abbiamo nemmeno amici. Certamente, sinchè le altre grandi potenze lavoravano ognuna per sè, questa era la migliore politica; ma adesso i possenti Stati sono stretti in alleanza; adesso noi siamo invidiati e sospettati da tutti e da un momento all'altro possiamo trovarci di fronte ad una sì poderosa coalizione che anche il più altero uomo politico non potrebbe considerare senza [illegible].

Quale è il primo dovere del governo? Lo dico subito: unire meglio, strettamente, tutte le parti dell'impero; infondere nel loro spirito l'unità del patriottismo imperiale. Questo dovere non lo abbiamo negletto.

Ma quale altro è il nostro dovere? E' di stabilire e mantenere i legami permanenti di amicizia coi nostri consanguinei di là dell'Atlantico. Quella è una nazione possente e generosa. Essi parlano la nostra lingua: sono rampolli di nostra stirpe. Le loro leggi, la loro letteratura, il loro modo di considerare quasi tutte le questioni, sono le nostre stesse. Con noi hanno comune il sentire, comune l'interesse per la causa dell'umanità, comune il volere che il mondo pacificamente progredisca. Non so che cosa riserva loro l'avvenire; ma so che per qualunque nobile causa le stelle e la croce staranno le une accanto all'altra e formeranno l'alleanza anglo-sassone. Il risultato più soddisfacente della politica di lord Salisbury è che queste due grandi nazioni si comprendano meglio oggi, che non sia mai avvenuto da un secolo in qua. E dobbiamo anche proclamare, che nessuna guerra ci costerebbe troppo cara se avesse per risultato una stretta alleanza di tutte le parti del mondo anglo-sassone.

Stabilito questi capi saldi di azione il ministro è passato ad affrontare la questione chinese trattando particolarmente dei rapporti dell'Inghilterra con la Russia della quale ha denunziato la violenza e la mala fede. Egli disse non potersi parlare « delle promesse di una potenza che impegna la sua parola di onore per venirvi meno quindici giorni dopo »; soggiunse essere « impossibile arrivare ad un accordo con la Russia » e concluse:

L'Inghilterra avrebbe potuto dichiarare guerra alla Russia; ma senza alleati non può arrecarle danni gravi. Non si tratta della questione di un solo porto chinese, ma del destino di tutta la China, dove i nostri interessi sono così considerevoli che nessuna questione di importanza tanto vitale fu mai sottoposta al governo ed alla nazione inglese. Se la sorte del governo chinese non può essere decisa senza l'Inghilterra, non possiamo respingere l'idea di un'alleanza con quella delle potenze gli interessi dalla quale sembrano più solidali coi nostri.

Chi sarà questa potenza? chiedonsi molti giornali francesi. Pare a noi che a questa domanda sia dato risposta nella parte del discorso dove si constata che in China l'Inghilterra non ha « nè esercito, nè frontiera di difesa. » Per crearsi tutto ciò la Gran Brettagna si unirà al Giappone. A parte ciò l'impressione prodotta in noi dal riassunto telegrafico del discorso, dalla lettura del testo ci è apparsa anche più giusta. E crediamo che quando ci sarà noto il testo del discorso pronunciato da lord Salisbury al banchetto dell'Associazione dei banchieri inglesi all'Hôtel Metropole di Londra — discorso di cui abbiamo adesso semplice notizia — vi troveremo la conferma più completa del nostro giudizio rispetto alla evoluzione della politica inglese. Intanto è il caso di aggiungere che l'altro ieri alla Camera dei Comuni, il sottosegretario di Stato per gli esteri ha dichiarato che il governo aveva chiesto a Pechino se fosse vero che gli stranieri erano costretti a munirsi di passaporti vistati dal console di Russia, per poter sbarcare a Porto Arthur e a Ta-lien-Wan. Evidentemente « la situazione generale in China è lungi dall'essere soddisfacente » e per farvi fronte Chamberlain preconizza non solo una duplice, ma una triplice: l'accordo cioè anglo-americano-giapponese.

Quel che s'ha da fare

Dopo lo sgomento della burrasca, la ricerca affannosa di ciò che s'ha da fare per impedire che ritorni ad imperversare. Questo ormai è il tema dei discorsi dei nostri uomini politici, e degli articoli dei nostri giornali. Ed è naturale che sia.

Di questo tema ci siamo occupati anche noi nei giorni passati. Seguiteremo ancora ad occuparcene e diremo che prima di ogni altra cosa quello che s'ha da fare, d'ora innanzi, è di tenere una condotta coerente e logica nell'indirizzo della politica interna dello Stato.

Nè concessioni indebite a chi dichiara di mantenersi fuori dell'orbita delle istituzioni e della legge; nè reazione cieca che serva a riparazione delle proprie anteriori debolezze.

I poteri pubblici, oltre ad un officio direttivo, hanno una missione educativa. Dimenticare i doveri che questa impone, e, peggio, dimenticarli per considerazioni di opportunità, vuol dire autorizzare altri a fare altrettanto di fronte ai doveri loro.

Posto questo fondamento alla condotta dei reggitori dello Stato, agevoli riesciranno tutte le provvisioni che da quella condotta logicamente si vorranno far discendere.

Una legge regolatrice delle Associazioni. Questo è il primo provvedimento che si invoca, un po' dalla riflessione e molto dalla paura.

E' un argomento gravissimo che non ha trovato ancora i termini veri entro ai quali si possa utilmente svolgere, ed abilmente risolvere. Nè è di oggi. Fin da trent'anni fa si volle affrontare; e chi ricorda le preoccupazioni conservatrici contro i Comitati di provvedimento, ed altri sodalizi di allora, ricorda pure le crisi che provocarono, e delle quali furono vittime uomini di Stato del valore di Bettino Ricasoli.

Noi crediamo che anzichè perdere il tempo a studiare leggi di difficile compilazione e di più difficile applicazione per regolare il diritto di associarsi, meglio varrebbero alcuni ritocchi alla legge di pubblica sicurezza.

Un sodalizio che nello svolgere la propria azione urti contro lo Statuto fondamentale del Regno, e contro le istituzioni che da quello derivano la propria vita ed il proprio modo di funzionare, non è diverso di un individuo il quale offenda quello Statuto, e lavori per scalzare quelle istituzioni.

Onde è chiaro che le sanzioni della legge di pubblica sicurezza, dirette a contenere ed a reprimere il trasmodare dell'individuo, trovino nella stessa legge altre sanzioni intese a contenere ed a reprimere il trasmodare del sodalizio.

Riforma della legge sulla stampa. Altro desiderato di chi crede alla convenienza di dar *macchina indietro*. Anche qui non bisogna esagerare. Certo l'editto albertino non risponde più esattamente alle necessità dei tempi mutati. Esso non tutela nemmeno i diritti privati; ma fra un ritocco che lo renda meglio adatto a quelle necessità, ed una restrizione della libertà di scrivere e di discutere intercede un abisso. E' d'uopo pertanto procedere cauti; tanto più che contro qualunque deviazione dalla rettitudine dello scrivere e del discutere, s'ha pronta sempre l'arma che il Codice penale offre all'autorità giudiziaria. Tutto sta che questa autorità voglia e sappia adoperare intelligentemente ed imparzialmente quell'arma, senza preoccupazioni estranee all'alto obbiettivo della giustizia punitiva.

Vien terzo provvedimento quello della riforma della nostra legge elettorale. Ed anche per esso da taluni, purtroppo, si trascende, nel senso della reazione. Il nostro pensiero su ciò è noto. Non si può, non si deve togliere a chi l'ha il diritto di voto. Si deve anzi dare a chi non l'ha; cosicchè il suffragio elettorale sia il fondamento del nostro diritto pubblico interno.

Il correttivo si ha da cercare nel metodo della elezione, che noi crediamo possa essere quella a doppio grado, accompagnata dallo scrutinio di lista almeno pei grandi centri. Le modalità ci sono indifferenti. Esse possono essere studiate e proposte ad una discussione, che non ci troverà impreparati. Ciò che preme è di accettare il principio, e di camminare risolutamente per la via che conduce alla sua attuazione.

Fin qui, come si vede, ci siamo ristretti sul terreno delle riforme d'indole politica. Ma il campo vasto da coltivarsi è quello delle riforme economiche. Bisogna allargare i criteri fatti prevalere in addietro; bisogna persuadersi che nel solo bilancio economico nazionale si trovano le fonti vere, e diremo quasi inesauribili, della solidità del bilancio finanziario dello Stato.

Qualche accenno su codesta necessità abbiamo già fatto nei giorni scorsi. Dovremo tornarvi sopra presto e diffusamente; e vi torneremo tanto più volentieri in quanto ci pare di vedere che una migliore tendenza si manifesti negli uomini parlamentari e nella pubblica opinione, per abbandonare sistemi la cui grettezza ha un riscontro doloroso negli effetti che purtroppo ha partorito a detrimento della tranquillità e della prosperità del paese.

Previsioni sui ballottaggi di Francia

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 16, ore 12 merid. — (*Jacopo.*) I calcoli sull'esito dei ballottaggi di domenica ventura, si possono riassumere nella seguente statistica. Essendosi — sino ad oggi — ritirati ottantasei candidati, per queste desistenze si prevede che risulteranno ventisette moderati, ventuno radicali, quattordici radicali-socialisti, ventuno socialisti, tre *ralliés*.

Se questa proporzione si manterrà negli altri novantaquattro ballottaggi i moderati resteranno in minoranza.

— Ieri a Carpentras, una riunione elettorale per la candidatura di Giorgio Thiebaud, riuscì così clamorosa e disordinata che non potè continuare. Si venne spesso alle mani, e la polizia dovette scioglierla.

Giudizii sul discorso di Chamberlain

(*Nostri telegrammi particolari*)

BERLINO, 16, ore 12 m. — (*Hermann*). Astrazion fatta dall'anglofobia profonda da cui tutta la stampa tedesca si mostra colta in ogni occasione, il discorso pronunciato da Chamberlain è qui considerato come sintomo di una situazione internazionale molto seria. Non si crede tuttavia che debbano presto avvenire nuove complicazioni bellicose.

Questa convinzione è originata dalla credenza che l'Inghilterra non concluderà alleanza nemmeno con gli Stati Uniti, la politica inglese, di cui Chamberlain si è fatto l'eco, non avendo altro scopo che quello di cavare vantaggi dalla situazione transitoria creata dalla guerra fra la Spagna e gli Stati Uniti.

Nelle parole di Chamberlain si scorge è vero una provocazione contro la Russia; ma si ritiene che la Russia non se ne preoccuperà, e i giudizi pessimisti della stampa francese sono reputati esagerazioni ridicole.

Sul giudizio della stampa tedesca influisce il convincimento che lo Chamberlain sia, per natura sua, propenso alle esagerazioni ed amplificazioni; però, malgrado tutto, non v'è alcuno il quale non ammetta che la situazione internazionale racchiude in sè molti germi di complicazioni nuove.

×

NUOVA YORK, 16, ore 7 antim. — (*A. Z.*) Il discorso pronunciato dal ministro inglese a Birminghan ha qui prodotto profonda impressione, e tutti i giornali lo commentano; però con più riserva che entusiasmo.

Gli americani non si nascondono tutta l'importanza dell'amicizia dell'Inghilterra nella guerra attuale, ma mi sembrano animati dal dubbio che l'Inghilterra tenti di trarre sul loro paese una cambiale di molto valore, per una scadenza più o meno vicina o lontana.

Qualche giornale osserva che un'alleanza panangloSassone attirerebbe sull'America le antipatie e le ostilità accumulatesi contro l'Inghilterra e trasformerebbe in nemici degli Stati Uniti, potenze che furono sempre loro favorevoli.

MADRID, 16, ore 10,45 ant. — (*Ramon*). Mi consta che il Consiglio dei ministri, esaminato il testo del discorso di Chamberlain, telegrafatogli da Londra, ha preso le opportune decisioni per l'evenienza che di quel discorso non si tardassero a vedere le temute conseguenze.

Su queste decisioni viene naturalmente mantenuto il più assoluto segreto.

La campagna anglo-egiziana nel Sudan

LONDRA, 17. — Il *Daily News* ha dal Cairo che le tribù alleate degli anglo-egiziani ebbero, presso Djedaref, uno scontro coi dervisci, comandati da Osman Digma, e che questi rimase ferito.

Re Leopoldo II in viaggio

(*Nostro teleg. part.*)

MADRID, 16, ore 10,40 ant. — (*Ramon*). Il re del Belgio ha visitato iermattina la città, i musei e le chiese. Ha fatto colazione presso la regina e ricevette molte visite di autorità e diplomatici.

Ieri sera è ripartito col *sud-express* per la Francia.

Gli imperiali a Strasburgo

STRASBURGO, 15. — L'imperatore e l'imperatrice sono arrivati nel pomeriggio, accolti con ovazioni entusiastiche dalla popolazione.

LUIGI GUALDO

(*Nostro telegramma part.*)

PARIGI, 16, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Dopo lunghissima malattia è morto stamattina Luigi Gualdo, noto poeta e romanziere milanese. Egli è stato assistito fraternamente dal dott. Barbavara, che lo curava da molti anni.

Luigi Gualdo ebbe fama, dopo il 70, in quel periodo farraginoso ma abbastanza mosso, della letteratura milanese, in cui gli ultimi elementi del romanticismo tentavano di fondersi e confondersi con le trionfanti prove del naturalismo zoliano. Egli, come del resto tutti i suoi compagni di scuola, non attingeva alle fonti della lingua e all'esperienza della vita italiana; ma si era fatta quasi una nuova nazionalità, di lingua e di spirito, affatto francese; e in Francia scrisse le migliori cose sue, fra cui quel *Mariage excentrique* che per la *douceur* veramente originale e per lo svolgimento squisito dei caratteri e per il colore e l'eleganza della descrizione, meritò lode non sospetta dalla critica parigina e affettuose attestazioni di stima da parte dei principali scrittori, fra cui Emilio Zola e Paolo Bourget. In italiano scrisse poco, senza per questo poter meritare la lode del Torti.

Le *Nostalgie* hanno qua e là versi e strofe piene di vita e di sentimento; ma sono per lo più deficienti di stile e non perfettamente originali nel contenuto.

Luigi Gualdo fu scrittore e uomo di mondo; ma forse il piacere, più che il lavoro, gli spezzò precocemente la vita. A 45 anni, affetto di spinite, egli trascinava malinconicamente la sua esistenza, senza più speranza di risorgimento. L'anno scorso, a Aix-les-Bains, apparve più deperito del solito: la paralisi, già arrivata alla lingua, che stentatamente e confusamente biascicava le parole, faceva prevedere non lontana la catastrofe. I romanzi ch'egli lascia, se non dimostrano un artista vero e completo, dimostrano almeno un uomo che nella vita ha voluto gustare tutte le ebbrezze — non escluse quelle dell'arte.

Rast.

Il rincaro del pane a Trieste

TRIESTE, 16. — (*Cr.*) I pistori, in seguito ad accordo preso, hanno elevato il prezzo del pane a 22 soldi (50 cent.) riservandosi di portarlo a 24 soldi (55 cent.) nella settimana prossima.

Il malumore nelle classi povere è assai vivo.

La Camera di commercio ha telegrafato al ministero a Vienna chiedendo l'abolizione del dazio sul grano.

Un furto audace di più di mezzo milione

(*Nostro telegr. particolare*)

PARIGI, 16, ore 4 pomer. — (*Jacopo*). Mentre il furgone della Compagnia Parigi-Lione-Mediterraneo riportava correndo dalla stazione colli di valori in arrivo, abilissimi ladri apersero lo sportello del furgone stesso, rubando un collo contenente più di mezzo milione.

I ladri, sinora, sono introvabili.

OLTRE I LIMITI!

Da parecchi giorni — le corrispondenze romane del *Times* ci appaiono improntate ad un pessimismo veramente soverchio, per il paese donde partono, ed a criteri un po' troppo speciali, per destare interesse nel paese ove arrivano.

Lasciamo pure da parte l'atteggiamento del corrispondente, i suoi apprezzamenti riguardo alla situazione parlamentare italiana, ed i consigli che dà all'on. Di Rudinì di dimettersi, andandosene, che in lui il patriottismo è una passione più forte dell'amore al potere. Buoni o cattivi che sieno questi consigli, essi ci sembrano tali da figurare meglio nelle discussioni interne che non nelle polemiche e nelle corrispondenze di un grande giornale estero.

Ma la parte veramente grave, veramente incresciosa delle informazioni mandate dall'Italia al *Times* è quella che si riferisce ai disordini scoppiati qua e là nella penisola, e che, proprio ora che la tranquillità è dappertutto ristabilita, ci arriva con notizie esageratissime o addirittura inventate, come questa, che si legge in un recente telegramma:

Da fonte eccellente sono informato che domenica scorsa il generale Bava era incapace di dominare i ribelli a Milano, ed era chiuso da barricate erette ad ogni porta della città, sinchè il generale Pelloux con mezzo corpo d'armata marciò su Milano da Lodi e disperse i ribelli. Il generale Pelloux comandava a Pavia.

Che dei rinforzi venuti da Piacenza, e non da Pavia, abbiano coadiuvato a rimettere l'ordine nei dintorni di Milano, fu scritto anche a noi, e sta bene. Ma che il generale Bava fosse domenica chiuso dalle barricate e impotente a domare i ribelli a Milano, è tale una fandonia, che varca tutti i limiti concessi al gonfiamento dei palloni in tempi di torbidi e di guerra, ed è veramente doloroso che se ne sia fatto editore il *Times*, che è quanto dire il più grave ed importante giornale della vecchia Europa.

In giro per il mondo

I miei lettori sanno che i membri della Camera dei Comuni non dispongono ciascuno di un posto, come negli altri Parlamenti; e la sala delle discussioni è angusta così, che buona parte dei deputati, giungendo in ritardo, è spesso costretta a rimanere in piedi. Il deputato quindi che vuole starsene comodamente, deve giungere appena aperta la seduta, e assicurarsi un posto lasciandovi la carta da visita, il cappello o i guanti.

Qualche settimana fa, il deputato Macdonal entrò presto nella sala, scelse un buon posto, vi depose i guanti e se ne andò in biblioteca. Quando tornò, trovò il suo stallo occupato dal collega Gibson Bowles, il quale gli dichiarò, lealmente, di non aver trovato guanti.

Macdonal non volle insistere.

Il giorno appresso, giungendo, trovò il collega Godge seduto nello stesso stallo malgrado le proteste, questa volta, di Gibson Bowles, che pretendeva di averlo contrassegnato.

Il terzo giorno Macdonal accorse sin dalle undici, appuntò un suo biglietto di visita sullo schienale imbottito del sedile, si pose a sedere, e sino alla fine della seduta non abbandonò il suo posto.

Ma, al quarto giorno, venendo alla stessa ora, ebbe il dispiacere di accorgersi che l'amico Gibson Bowles era stato più mattiniero di lui! Così che al quinto giorno lo si vide sin dalle 9 della mattina, pei corridoi di Westminster. Preso possesso del suo posto, vi passò la giornata, ed essendosi la seduta prolungata fino a tardi, a mezzanotte soltanto si assentò per cenare. Tornato, trovò il collega Gadge che si pavoneggiava adagiato nella poltrona di lui!

Il sesto giorno, verso le nove, la carrozza di Macdonal s trovò allato alla carrozza di Bowles in Westminster-Square. Stimolati da generose mance, i due cocchieri gareggiarono in celerità; ma entrarono insieme nel portico del palazzo. I due rappresentanti superarono a passo di corsa la scalinata, giunsero *dead heat* nella sala delle sedute, e, tutti in sudore e sbuffanti, constatarono che il collega Godge era giunto prima!

Il più scontento fu Macdonal, che, in procinto di partire in congedo, voleva almeno approfittare del suo stallo prima di abbandonarlo alle brame dei colleghi.

Così, il giorno seguente, egli attraversava i corridoi del Parlamento sin dalle sette del mattino. Ultima delusione! La carta da visita di Bowles, appuntata con lo spillo sin dal giorno prima, spiccava di già sulla stoffa della poltrona!

Il deputato Macdonal, in seguito a questi fatti di cui è stato vittima, ha fatto decidere dallo *speaker* che i posti si potevano ritenere soltanto pel giorno stesso.

Ma la sua prossima partenza gli impedisce di approfittare di questa tardiva vittoria.

Da questo racconto si può trarre la morale che è inutile e forse dannoso abbellire e rendere comodi i palazzi dei Parlamenti, e le aule.

Se i deputati Godge, Macdonal, Gibson Bowles avessero potuto contare sulle proprie comode poltrone, non si sarebbero fatti vedere a Westminster dall'alba sino alla notte.

Se Montecitorio non avesse offerto un comodo albergo all'on. Pescetti, egli, a quest'ora, sarebbe andato a raggiungere in prigione i suoi colleghi arrestati, e quei parlamentari che si abbandonano ai calcoli dei voti pro e contro, avrebbero potuto calcolare su sette voti di meno per le prossime sedute... anzi otto, perchè vi è un altro rappresentante della nazione latitante all'estero. Mentre ora, nemmeno in fatto così chiaro, i conti non sono sicuri.

×

Il dito della Provvidenza si può trovare alle volte fra le altre quattro dita della mano di un borsaiuolo!

Rimettetevi dallo spavento che vi cagiona questo assioma inaspettato, e abbiate pazienza.

Ecco che cosa reca la cronaca parigina delle ultime ventiquattr'ore.

Una signora, tornando dalla Madeleine, dove aveva assistito a un grande matrimonio, si accorse che le avevano rubato il portamonete; ma, provando a frugare ancora in tasca, vi trovò un anello, ornato di un solitario del valore di 500 lire.

Non il portamonete si era convertito in anello; ma il borsaiuolo nel ritirare rapidamente la mano dalla tasca della signora aveva dovuto lasciar cadere l'anello, troppo largo, senza dubbio, pel suo dito, perchè anch'esso chissà a chi era stato rubato.

Il dito del ladro... o della Provvidenza?

Perchè la signora ci ha guadagnato!... Il derubato è il ladro...

×

Un candidato alla deputazione politica è riconosciuto da due amici, mentre passa la soglia di un ufficio di assicurazioni sulla vita.

Uno dei due fa:

— Guarda! guarda! è capace di volere assicurare la sua elezione!

Richel.

La guerra fra Spagna e Stati Uniti

(*Nostri telegrammi particolari*)

Un'intervista coll'ammiraglio Montojo — La situazione alle Filippine

Il corrispondente del *Times* a Manilla ha avuta un'intervista coll'ammiraglio Montojo.

Questi gli disse che, conoscendo la immensa superiorità della squadra americana, il suo piano era di appoggiarsi ai forti di Cavite.

Egli si mantenne sulla *Reina Christina* finchè questa fu tutta circondata dalle fiamme ed il ponte fu seminato di 52 cadaveri. Per consiglio allora del suo luogotenente trasferì la bandiera sulla *Isla de Cuba*.

Egli dette il segnale di abbandonare la lotta dopo tre ore di combattimento. Allora il Dewey cessò il fuoco, e domandò permesso ai forti di distruggere le navi incendiate, che costituivano un pericolo per le flotte mercantili.

Montojo gli rispose:

— Essi sono nelle vostre mani: fatene quello che volete.

Il capitano del *Boston*, che portava la bandiera di tregua, gli disse:

— Voi ci avete combattuto con cattive barche, non con navi da guerra. Mai è stato visto un maggiore sforzo di coraggio in condizioni così disuguali. E' un peccato che abbiate dovuto esporre le vostre vite su vascelli inadatti a una battaglia.

Il Dewey inviò al Montojo il seguente messaggio:

— Ho il piacere di stringervi la mano e di offrirvi le mie congratulazioni per l'eroica vostra condotta.

Il Montojo attribuisce la responsabilità della disfatta al governo di Madrid. Egli non ostante le sue ripetute richieste non aveva che vascelli antiquati; non aveva torpedini, eccetto alcune che egli stesso aveva costrutte con materiale insufficiente. Il suo primo piano era di chiudersi nella angusta baia di Subig, ma non potè perchè i forti di questa non erano finiti.

Durante il bombardamento di Cavite, il Dewey sospese il fuoco a richiesta degli spagnoli, perchè potessero mettere in salvo le donne e i fanciulli.

Le condizioni del paese sono gravi. Gli europei sono terrorizzati temendosi da un momento all'altro che la popolazione indigena insorga. Bande di ribelli immediatamente dopo il bombardamento saccheggiarono Cavite. Il Dewey stesso riconosceva che i ribelli sfuggono completamente al suo controllo. Del resto le loro intenzioni non sono ben chiare, poichè molti dei loro capi stanno ora trattando col governatore spagnolo.

E' fuori di dubbio che gli spagnoli non cederanno nè meno all'arrivo delle truppe americane. L'Augusti ha già raccolti venticinque mila uomini ai quali si aggiungeranno circa ottantamila volontari.

Anche se costretti ad abbandonare Manilla per salvarla dal bombardamento, gli spagnoli si ritireranno nelle colline circostanti, continuando la guerra.

×

WASHINGTON, 16. (*A. S.*) — L'ammiraglio Dewey telegrafa che Manilla soffre la fame e che la sua capitolazione è imminente.

×

MADRID, 16, ore 10 ant. (*Ramon*) — Si ha da Manilla che la situazione colà è inalterata. Cominciano a scarseggiare le vettovaglie.

La guarnigione e la popolazione continuano nella ferma risoluzione di respingere disperatamente ogni attacco dei nord-americani, e questo attacco è più che mai probabile.

×

PARIGI, 16, ore 4,15 pom. — (*Jacopo*). La piccola cannoniera spagnuola *Callao*, con un cannone solo a bordo e 38 uomini di equipaggio, proveniente dalle Caroline e ignorando l'esistenza delle ostilità, essendo entrata nel porto di Manilla, gli americani le tirarono un colpo di avviso e le fecero segno di arrendersi.

La *Callao* non avendo tenuto conto della intimazione, gli americani le tirarono un proiettile che la colpì ed allora essa ammainò la bandiera.

Nell'ultimo suo rapporto Dewey dice che la fame aumenta a Manilla, tanto che vi si mangiano i cavalli.

Si dice che gli indigeni chiesero a Dewey il permesso di attaccare ed egli lo permise a patto che non si commettessero disordini.

Il trasporto *Manilla* stato catturato e battezzato *Borcklyn* venne armato con cannoni della squadra spagnuola distrutta.

Il primo combattimento di Cardenas

LONDRA, 13. — (*Emme*). Eccovi alcuni particolari del combattimento di Cardenas, che raccolgo dai resoconti dei corrispondenti inglesi.

Le cannoniere *Wilmington* e *Hudson* e la torpediniera *Wislow* entrarono nel porto di Cardenas per attaccarvi due cannoniere spagnuole che vi erano ancorate.

Arrivate alla distanza di 3500 metri aprirono il fuoco. Sia le batterie della spiaggia, sia i cannoni delle cannoniere spagnole, con abile tattica concentrarono il loro fuoco sulla *Winslow* che si trovava più vicina. Dopo mezz'ora una granata la colpì in pieno, passò traverso la chiglia e fece in pezzi la caldaia. La nave americana cominciò subito a girare sovra se stessa.

Ci fu un momento di sospensione, quindi un formidabile urrah! scoppiò dalle cannoniere e dalle batterie spagnuole, che ripresero a bombardare la nave danneggiata.

Le altre due cannoniere americane accorsero subito in aiuto della *Wislow*. Già l'*Hudson* era riuscito a gettarle una corda, quando arrivò un altro più formidabile colpo, che fece scoppiare un mucchio di munizioni, ed uccise cinque uomini.

Scoppiò un altro urrah! dalla spiaggia o la torpediniera pareva ormai perduta, quando il *Wilmington* riuscì con un'abile manovra a rimorchiarla.

Il capitano della *Wislow* dichiara che il fuoco degli spagnuoli era diretto alla perfezione.

I movimenti della flotta — Battaglia imminente

LONDRA, 16, ore 11,07 antim. — (*Emme*). Secondo gli ultimi rapporti la squadra comandata dall'ammiraglio Cervera-Topete si trovava a Curacao presso il Venezuela, mentre la squadra americana di Sampson si trovava a Puerto-Plata di San Domingo, e la squadra volante agli ordini del capitano Sheley si trovava a Charlestow.

Sembra che il movimento della squadra spagnuola abbia di bel nuovo sorpresi gli americani, i quali si aspettavano che si dirigesse a tutto vapore su Avana. Adesso, secondo notizie da Washington, il Consiglio strategico nord-americano è d'avviso che Cervera-Topete tenterà di rompere il blocco di Cienfuegos.

E' incerto se le due squadre americane si uniranno a San Domingo per passare lo stretto di Windwar ed attaccare gli spagnuoli nel mare Caraibico, oppure tenderanno ambedue a Cienfuegos, procedendo rispettivamente per nord e sud.

Nel primo caso Cervera potrebbe tentare di raggiungere l'Avana, nel secondo Sheley potrebbe trovarsi da solo di fronte a Cervera.

La Stefani ci comunica:

LONDRA, 16. — Il *Daily Mail* dice che la squadra volante degli Stati Uniti è passata, iersera, dinanzi a Charlestown diretta all'Avana.

×

MADRID, 16, ore 10,05 ant. — (*Ramon.*) Nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri, il ministro della marina prese visione degli ultimi telegrammi relativi ai movimenti della squadra, e si vuole che sieno stati oggetto di lunghe discussioni istruzioni segretissime da mandarsi all'ammiraglio Cervera Topete.

Affermasi autorevolmente essere imminente l'arrivo della squadra in un punto determinato, donde imprenderebbe un'azione efficacissima contro i nordamericani.

Nel caso che la squadra degli Stati Uniti volesse intralciare i movimenti della squadra spagnuola si crede che, causa la maggiore velocità di questa, il tentativo di Sampson si risolverebbe in una scaramuccia senza conseguenze.

L'ammiraglio Cervera Topete eseguisce un piano che il governo conosce soltanto parzialmente, diverse circostanze potendolo modificare.

Si aspettano notizie della squadra in giornata.

×

NUOVA-YORK, 16, ore 7 antim. — (*A. Z.*) Il dipartimento della marina a Washington ha preso tutte le disposizioni necessarie perchè le navi secondarie che operano sulla costa meridionale di Cuba siano avvertite in tempo dell'avvicinarsi della squadra spagnuola, e raggiungano il corpo principale della squadra americana.

Lo scontro delle due squadre si crede inevitabile; siccome però gli spagnuoli indugierebbero due giorni nel golfo di Venezuela per rifornirsi di carbone, la battaglia non è attesa che verso la fine della settimana.

I vari piccoli insuccessi delle navi americane negli attacchi contro Cuba, hanno generalmente impressionato. E' più che mai oggetto di vivaci critiche il bombardamento di San Juan, della cui sterilità non può più dubitarsi.

×

NEW-YORK, 16. — (*A. S.*) Il *New-York Herald* ha da Curacao che la squadra spagnuola è partita per ignota destinazione.

Il bombardamento di Portorico

LONDRA, 16, ore 11 pomer. — (*Emme.*) Telegrammi da Giammaica recano che l'attacco contro San Juan è fallito perchè le navi americane non poterono sostenere il formidabile fuoco delle batterie spagnuole. Due navi americane ne rimasero avariate.

Il bombardamento non fu preceduto da notificazione. Alle prime cannonate si determinò una fuga generale dalla città. Donne e fanciulli rimasero uccisi. Una granata cadendo su una scuola uccise una dozzina di alunni.

×

MADRID, 16, ore 10 ant. — (*Ramon*) Il governo decise di inviare una nota alle potenze protestando contro i bombardamenti che i nordamericani eseguiscono senza preventivo avviso.

Tentativi di sbarco in Cuba

L'AVANA, 15. — Vi è stato un tentativo di sbarco di forze degli Stati Uniti sulla spiaggia di Banes, ma fu respinto. Granate spagnuole caddero sui ponti delle navi americane.

×

MADRID, 16, ore 10 ant. — (*Ramon*) L'incrociatore *Conte Venadito* e il cacciatorpedini *Nueva Espana* attaccarono ieri all'Avana cinque navi degli Stati Uniti armate da guerra, che facevano il blocco.

L'artiglieria spagnuola ha gravemente danneggiato una delle navi americane, le altre quattro furono poste in fuga.

Iersera undici legni americani si riconcentrarono davanti all'Avana, mantenendosi fuori di tiro.

Nel tentativo di sbarco fatti a Cabanas restarono prigionieri il fotografo Jones ed il corrispondente del giornale *The World*. Si tratta ora di scambiarli con due ufficiali spagnuoli fatti prigionieri sopra il *Don Pedro*.

Il fotografo ed il corrispondente vennero condotti all'Avana e verranno fucilati come spie, se il console inglese, il quale interverrà a loro favore, non riesce ad ottenere lo scambio.

Telegrammi da Washington recano che il governo federale mandò una cannoniera con bandiera bianca all'Avana per portarvi la formale proposta.

×

LONDRA, 16, ore 11 ant. — (*Emme*). Giungono notizie di nuovi tentativi infruttuosi, da parte degli Stati Uniti, di sbarcare truppe in Cuba.

Gli stessi americani ammettono che tutti tentativi fatti finora a questo scopo furono falliti ed essi stessi cominciano a convincersi delle grandi difficoltà dell'impresa.

Due americani, sbarcati per recare messaggi agli insorti, vennero arrestati e saranno fucilati per spionaggio.

A Cienfuegos delle lancie americane sono riuscite a tagliare il cavo; però soffrirono

gravi danni per opera di una batteria spagnuola mascherata.

La mobilitazione dell'esercito americano

WASHINGTON, 16. — Sessantacinquemila volontari mobilizzati sono diretti a Chickamanga, San Francisco, Nuova Orleans e Mobile.

La crisi ministeriale

MADRID, 16, ore 10,15 ant. — (*Ramon*). Il Consiglio dei ministri è terminato iersera alle 9,35. Sulle risoluzioni che vi furono prese corrono notizie contraddittorie.

Parecchi giornali affermano che Sagasta ha indotto i colleghi a differire le dimissioni, lasciandogli il tempo di rinnovare i tentativi presso i più autorevoli personaggi del partito liberale per persuaderli ad accettare i portafogli.

Altri giornali sostengono essersi deliberato che Sagasta presenti stamane alla regina le dimissioni del Gabinetto, e questa appare la risoluzione verosimile.

Devo registrarvi però anche un'altra voce secondo la quale fu deciso di aggiornare la crisi ministeriale fino a che il presidente del Consiglio, Sagasta, abbia conferito colla regina-reggente.

All'ultim'ora la *Stefani* ci comunica:

MADRID, 16. — Il presidente del Consiglio dei ministri, Sagasta, si è recato oggi al palazzo reale ed ha presentato alla regina reggente le dimissioni di tutto il gabinetto.

La regina reggente ha incaricato Sagasta della ricostituzione del gabinetto.

Sagasta consulterà stasera i presidenti del Senato e della Camera dei deputati e l'ex-ministro Gamazo.

E' stata inviata alla Camera dei deputati e al Senato una comunicazione del governo che partecipa la crisi del Gabinetto e prega di sospendere le sedute fino alla soluzione della crisi stessa.

Sagasta crede che dopodomani il nuovo Gabinetto sarà formato ed ha dichiarato che procurerà di limitare più che potrà la crisi.

La regina-reggente ha ordinato di sospendere il ricevimento che si doveva tenere domani a Corte in occasione del genetliaco del re Alfonso XIII ed ha inviato ordine ai capitani generali di tutti i distretti di sospendere pure i ricevimenti.

I rapporti franco americani

PARIGI, 16, ore 11 ant. — (*Jacopo*). L'incidente sorto fra Parigi e Washington a causa dei telegrammi del capitano dell'*Howard* non avrà seguito.

Risultò da una comunicazione della Società del cavo della Martinica che il capitano dell'*Howard* recatosi al suo ufficio di Saint Pierre con un telegramma avendo saputo che esso sarebbe passato per Fort-de-France ed Haiti, lo ritirò, perchè a Fort-de-France vi era una torpediniera spagnuola. E malgrado che dovesse subire un ritardo di 24 ore preferì della linea inglese della Martinica.

Questa spiegazione che distrugge la pretesa complicità dell'autorità francese della Martinica nel ritardo con cui pervenne a Washington la notizia della presenza della squadra spagnuola alla Martinica, è stata accettata dal governo federale, che rende omaggio, affermasi, alla correttezza della condotta della Francia in tutti gli incidenti della guerra.

L'opinione pubblica degli Stati Uniti continua però ad essere ostile ai francesi. A New York, in una adunanza di 2000 donne, fu stabilito di boicottare i prodotti francesi, e parecchie grandi case di mode, obbedendo ai voti de loro clienti, si asterranno per due anni dall'importare mode parigine in America.

Ciò costituirà una perdita di 15 milioni per il commercio francese.

Questo movimento femminile antifrancese si va estendendo. In tutte le grandi città degli Stati Uniti si va coprendo di firme una petizione che chiede la soppressione del credito di quattro milioni destinati alle spese per l'Esposizione di Parigi.

Notizie varie

PARIGI, 16, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Telegrammi da Nuova York recano che in tutti i teatri aperti si rappresentano drammi bellicosi che suscitano immenso entusiasmo.

Malgrado la guerra avrà luogo la gran regata annuale.

L'Esposizione di Torino

TORINO, 16. — L'affluenza dei visitatori alla Esposizione aumenta giornalmente.

Ieri le entrate all'Esposizione superarono le ventiseimila e furono inaugurate le serate elettriche con molta animazione.

×

TORINO, 15. — (*Piero*). E' noto che coi proventi del loro veglione carnevalesco gli artisti torinesi formarono un premio proprio di lire 5000, aumentato a lire 6000 per l'aggiunta di lire 1000 fatta dal barone Weill-Weiss.

Vincitore di questo premio fu il chiaro scultore Leonardo Bistolfi pel suo monumento funerario *Il dolore confortato dalle memorie*, una delle migliori concezioni dell'Esposizione di Belle Arti.

I funerali del generale Dezza

(*Nostro telegramma particolare*)

MILANO, 16, ore 3.05 pomer. — Domattina avranno luogo i funerali del senatore gen. Dezza, partendo dalla casa al Foro Bonaparte. Dopo le funzioni religiose a Santa Maria alla Porta, la salma, accompagnata da due squadroni di cavalleria e da una batteria d'artiglieria, sarà trasportata a Melegnano nel sepolcro di famiglia.

L'elezione di Palata

CAMPOBASSO, 16. — Collegio di Palata. — Risultato definitivo. — L'avv. Giuseppe Leone ebbe voti 1558 sopra 1645 votanti.

In favore dell'eletto fu organizzata una dimostrazione popolare.

Un paese che fa da sè

Ferrovia elettrica fra Lecce e la marina

LECCE, 14. — (*ssc*). Chi arrivi fino a questo bello e luminoso lembo d'Italia, così poco conosciuto dagli italiani, passa di sorpresa in sorpresa e vede cadere tutte quelle false idee e (diciamolo) tutti i pregiudizi di cui ha ingombra la mente.

Gregorovius e Lenormant per la storia antica hanno descritto da maestri l'importanza di questi luoghi; Paolo Bourget ne ha fatto una descrizione moderna da artista: manca ancora un libro che tenga conto dei progressi industriali ed economici veramente sorprendenti di questi luoghi benedetti dalla natura.

Ora una doppia sorpresa colpisce chi arrivi fino a Lecce: la parte più nuova della città, bella, artistica, ricca ed elegante, coi suoi villini graziosi, che la circondano fuori le mura antiche: e la ferrovia elettrica in costruzione.

Lecce sognava da anni di essere legata al mare: il suo voto sarà esaudito.

La tramwia elettrica che, tra qualche mese, verrà aperta all'esercizio, congiunge il capoluogo della provincia di Lecce alla bella, prossima spiaggia del mare denominata S. Cataldo, un tempo porto romano, del quale sopravvivono ancora i resti gloriosi.

La sua lunghezza è di chilometri 12 ed ha sede sul passeggiatoio destro della strada comunale; la quale, se per l'allineamento non lascia nulla a desiderare, essendo una retta sola, richiese invece varie modificazioni sull'andamento altimetrico per correggere e regolare le pendenze.

La concessione è stata fatta dal Comune all'impresa Ruggieri-Koppel con condizioni eque, che si riassumono nel concetto di una garanzia limitata, sino cioè a L. 2000 a chilometro, del Comune in caso di perdite per parte dell'impresa, e del beneficio del 20 0|0 a favore dello stesso, in caso che l'esercizio della tramwia copra le spese d'ammortamento del capitale impiegato dall'impresa, di esercizio, ecc.

Il tramway partirà dalla piazza centrale della città e farà un servizio continuato nella stagione balneare dalle 4 del mattino alle 22 di sera.

Ogni piccolo treno sarà composto di due vetture, delle quali una motrice e una rimorchiata. La vettura motrice avrà due motori Walker della forza complessiva di cavalli 50, così che la velocità potrà essere di chilometri 30 all'ora.

La trazione sarà a filo aereo e la stazione centrale generatrice, sita nelle vicinanze della città, occupa una superficie di oltre due ettare di terreno con un fabbricato artistico sontuoso di una superficie di oltre duemila metri quadrati.

E' lusso da Signori, ma la natura provvida lo aiuta, fornendo sul luogo un eccellente materiale.

Le macchine generatrici sono state fornite da una Casa di Zurigo ed hanno la forza di 300 cavalli.

Il macchinario elettrico consiste in quattro dinamo Walker con una batteria di accumulatori Tudor di 180 elementi.

E' impossibile descrivere l'entusiasmo che anima questa geniale Atene delle Puglie per l'opera desiderata che cresce stima alla attuale amministrazione comunale, e al suo energico sindaco avvocato Giuseppe Pellegrino inteso a rifare la città con metodi americani e per l'impresa Ruggieri Koppel audace per quanto nessuno potrà supporre, per quel bravo e simpatico Ruggieri sopratutto che, facendo una pausa alla vita politica, ha impreso con maggiore energia e colla valida cooperazione del figlio Egregio, la sua vita d'ingegnere, e sospira ed attende la prossima occasione per dimostrarlo luminosamente.

Per la inaugurazione della linea si erano progettati grandi festeggiamenti, e la cittadinanza vi si preparava lieta; ma le notizie pervenute da Milano l'hanno consigliata a sospendere le feste, nonostante la tranquillità non sia stata per nulla turbata.

SPORT

IL CICLISMO IN FRANCIA

(*Nostro teleg. part.*)

PARIGI 16 ore 11 ant. — (*Jacopo*) L'ottava corsa ciclistica Bordeaux-Parigi fu vinta da Riviere il quale la percorse malgrado il tempo orribile in 20 ore e 39 minuti.

Secondo giunse Garin che impiegò 21 ore e nove minuti.

Terzo arrivò il tedesco Rehl, che impiegò 22 ore. Erano tutti irriconoscibili per il fango.

Corriere giudiziario

UN CONCILIATORE OLTRAGGIATO

(*Tribunale penale*)

VELLETRI, 15. — Dinanzi al nostro tribunale penale si è oggi svolta la causa contro tal Pizzi Adriano, mandatario presso la pretura di Sermoneta, imputato di oltraggio contro il giudice conciliatore del luogo, signor Corniola. Il fatto sarebbe avvenuto così.

Il Pizi sosteneva un giudizio contro certo Cassoni, cancelliere della conciliazione, per conto di un suo cliente e si doleva che un esame testimoniale fosse stato fatto prima dell'ora fissata, e ad ogni modo prima che fosse trascorsa l'ora della contumacia, cosicchè egli non aveva potuto assistervi.

Si doleva altresì che ad un altro esame testimoniale riguardante la stessa accusa avesse assistito come cancelliere lo stesso Cassoni. Queste contestazioni, veramente gravi, furono fatte dal Pizi al giudice in piena udienza, ed avendo il giudice negato che ciò fosse avvenuto, il Pizi proruppe in parole poco misurate contro di lui.

Fu arrestato ed all'udienza del tribunale di Velletri il Pizi affermò vere le irregolarità e le illegalità che lo avevano spinto a trascendere contro il giudice.

Il dibattimento fu lungo e vivace. Risultò provato che per l'esame testimonale non era stata attesa l'ora della contumacia, cosichè il Pizi non aveva potuto assistervi, con suo danno.

Risultò del pari che tra il Pizi ed il giudice correvano buoni rapporti, tanto che questi aveva fatto in questa occasione ricorso alla buona amicizia dell'altro.

Malgrado queste risultanze, il pubblico ministero chiese due anni di reclusione, ma il tribunale, dopo la difesa dell'avvocato Mario Barbetti, sindaco di Velletri e dell'avv. Alfredo Fabrizi di Roma, condannò il Pizi a quattro mesi di reclusione.

ECHI DEI TUMULTI

(*Nostro telegramma part.*)

A MILANO

Il prefetto Winspeare

MILANO, 15. — (*E. Mos.*) La messa in disponibilità del prefetto Winspeare non ha, in verità, fatto molta impressione. La ragione principale è questa: che il Winspeare durante i suoi cinque anni di residenza a Milano, non è stato mai a contatto con la cittadinanza, nè con i suoi impiegati. Come a Moltke, gli si potrebbe affibbiare il nomignolo di *Taciturno*, così parco di parole egli si è dimostrato con tutti, nessuno eccettuato. Non già ch'egli sdegnasse, per una cotale albagia aristocratica, la folla e le amicizie: no, egli è fatto proprio così: per tacere.

Succeduto al Basile e al Codronchi, quegli d'una loquela così simpaticamente abbondante e comunicativa; questi, d'una combattività partigiana e rumorosa, Winspeare d'un carattere diametralmente opposto dai suoi predecessori ha cominciato prima col sorprendere piacevolmente, ha continuato col suscitare qualche più acuta meraviglia, ed è finito tra l'indifferenza generale, quasi non fosse mai esistito, quasi che la prefettura milanese si reggesse da sè, per moto impulsivo, per forza propria. Nè è valso che il Winspeare, con questa solennità, passeggiasse spesso le strade di Milano, o si mescolasse democraticamente tra gli avventori dei ristoranti nell'ora del desinare. Egli era sempre solo, troppo solo, desolantemente solo; solo e tranquillo anche se qualche dimostrazione battesse alle soglie della Galleria, o se degli squilli di tromba risuonassero da qualche piazza vicina. Di temperamento pacifico, amico dei clericali, e accessibile alle tentazioni di qualche deputato radicale, egli non ha avuto nemici, ma neanche molti amici; cose, coteste incomprensibili e insopportabili per chi regga una prefettura come questa di Milano, silenziosa e quasi inutile alla superficie, ma di una reale importanza nella sua triplice funzione: amministrativa, politica e, diciamolo pure, poliziesca.

Il Winspeare, eccellente amministratore, non ha voluto intendere o ha poco inteso, la sorda minaccia dei partiti sovversivi: la pochezza dei capi lo ha ingannato, la loro propaganda non lo ha impensierito; si è unicamente fidato della laboriosità delle masse operaie e del loro buon senso. Che errore! Che imperdonabile errore!

Le funeste giornate scorse sono state la smentita più formale e più dolorosa al suo ottimismo, la tempesta ch'egli credeva impossibile è scoppiata inopinatamente, e l'ha travolto. Mi dicono, ed io lo trasmetto naturalmente con riserva, che anche dopo la sollevazione partigiana, degli operai, il Winspeare abbia persistito nel suo ottimismo, e abbia giudicata come eccessivamente rigorosa l'azione dell'autorità militare. Iddio lo perdoni, e gli affidi una provincia fantastica, dove il miele scorra nei ruscelletti sonori. Sorge soltanto il dubbio che in Italia una tal provincia non esista. E allora?

Come gentiluomo, il Winspeare, lascia in Milano ammirevole ricordo di sè. Benchè si mantenesse chiuso anche nelle sue relazioni private e poco frequentasse la società, ha qui amicizie e parentele cospicue. Quando qualche anno fa, una sua gentile figliuola andò sposa al conte Cicogna parve che il *Taciturno* rompesse la sua corteccia severa, e uscisse definitivamente dalla sua bizzarra Torre di avorio. Fu un lampo: vi rientrò subito e non ne è più uscito.

Una brezza rivoluzionaria lo ha ora tratto fuori: l'urto è stato un po' ruvido ma non immeritato: forse, egli se lo ricorderà per parecchio.

Il cardinale Ferrari

Il clero milanese dimostra un vivissimo malcontento contro il cardinal Ferrari pel contegno da lui serbato, e specialmente per la lettera umiliante da lui diretta al generale Bava Beccaris che lo rimproverò in quel modo terribile che voi sapete.

In vista di ciò, corre insistente la voce che il cardinale debba abbandonare la diocesi milanese, nella quale ormai si è procurato incredibili antipatie, e debba essere traslocato a Roma con una carica gerarchicamente eguale.

A capo di questa curia arcivescovile verrebbe l'attuale vescovo di Como, monsignor Valfredi Bonzo.

Il tribunale di guerra

Intorno al funzionamento del tribunale di guerra il giornale *I Tribunali* scrive:

Erasi divisato di cominciare le udienze in questa scorsa settimana, ma fu impossibile per le difficoltà dell'impianto e delle prime istruttorie, per quanto vengano accelerate.

Sarà già molto, ci diceva il segretario capo cav. Alocco, se potremo cominciare le udienze straordinarie a metà dell'entrante settimana.

Intanto aumentato il numero dei giudici, raddoppiato il numero degli avvocati fiscali, coll'arrivo del cav. Torre, già applicato al Tribunale di Roma, coll'attesa di un avvocato fiscale generale che assuma la direzione dell'ufficio di accusa in luogo del marchese Ivrea sempre comandato a Candia; ufficio ora diretto dagli avvocati cav. Mattei e Piccoli, il Tribunale di guerra si comporrà di due sezioni funzionanti simultaneamente.

La prima sarà presieduta dal presidente del Tribunale colonnello Parvopassu, la seconda dal tenente colonnello Citati o dal tenente colonnello Olliveri.

Circa il territorio, il Tribunale comprenderà tutta la provincia di Milano, di Como e di Brescia pei luoghi ove venne proclamato lo stato d'assedio.

Al Tribunale dunque affluiscono e affluiranno i non pochi arrestati di Monza, Lodi, Busto, Varese, Luino, Como e Lecco.

I segretari avv. Bozzi e Lancellotti attendono ai gravi incarti che aumentano ogni giorno. Si vanno raccogliendo i varii verbali di interrogatorii e prove riguardanti gli imputati dei reati di ribellione e saccheggio del palazzo Saporiti a porta Venezia.

E' questo il grave processo a cui si attende e con cui si vorrebbe iniziare il funzionamento del tribunale di guerra.

Prima però, e con lodevole intento, si vogliono rilasciare gradatamente in libertà coloro che non risultassero colpevoli che di morbosa... curiosità o di lievi infrazioni, a cui fu già pena più che adeguata la ansia ed il soggiorno del carcere alla Rocchetta del Castello.

Iniziare i procedimenti con un atto di clemenza è augurio della serenità del tribunale, e perchè questa non venga da nulla turbata, il presidente e l'avv. Mattei vogliono che fin tanto che sarà possibile, le udienze abbiano a continuare al tinello, tranquillo tribunale S. Angelo.

Perquisizioni, arresti, rilasci

Furono eseguite ieri simultaneamente le perquisizioni in casa dell'avv. Romussi, direttore del *Secolo*, e del signor Premoli, redattore della *Commedia Umana*, riparato ora in Svizzera.

Furono perquisite anche le case dell'avv. Podreider, che è assente da Milano; e di Gustavo Chiesi, dell'avvocato Federici, del dottor Gnocchi-Viani. Le carte sequestrate sono voluminose.

Venne arrestato ieri, e presto rimesso in libertà, il signor Giovanni Chiesi, fratello del direttore dell'*Italia del Popolo*.

E' stato anche scarcerato l'avvocato Valentini, che trovavasi per caso negli uffici dell'*Italietta*.

E' stato trattenuto oggi in arresto l'ingegnere De Franceschi, noto costruttore di caloriferi.

I morti - Varia

La *Perseveranza* precisa il numero dei morti in 78 borghesi e due militari. I riconosciuti furono settanta.

Dall'elenco di questi settanta, rileviamo che le donne morte furono 10. L'età non si conosce in modo preciso che per quarantotto, che rimangono così suddivisi: inferiori al 10 anni, due - dai 12 ai 15, sei - dai 15 ai 20, dieci - dai 20 ai 25, dieci - dai 25 ai 30, quattro - dai 30 ai 40, sei - dai 40 ai 50, quattro - dai 50 ai 60, uno - dai 60 ai 70, cinque.

I frati cappuccini arrestati nel convento di porta Monforte vennero prosciolti da ogni accusa.

Altri dieci cadaveri non furono ancora riconosciuti e vennero seppelliti dopo essere stati fotografati; i loro indumenti furono mandati al tribunale.

Di questi morti, 32 provenivano dall'Ospedale Maggiore, alcuni dai Fate Bene Fratelli e gli altri furono levati o dalle pubbliche vie o dalle case private.

Oltre a quelli di cui vi ho dato l'elenco, per ordine del regio commissario, vennero sciolti seguenti altri convegni:

Circolo repubblicano romagnolo — Cooperativa generale di consumo e succursale — Circolo ferrovieri via Saronno — Tribunato Lavoratori — Ristorante cooperativo operaio.

— Il teatro *Manzoni*, dopo un accomodamento reciproco e di cui tutti, compreso il pubblico, saranno lieti, riprenderà domani sera le sue recite, con *Spiritismo*, di Sardou.

A TORINO

L'onorevole Nofri

TORINO, 15. — (*Piero*). L'on. Nofri, qualunque sia l'esito del processo intentatogli per un voluto oltraggio agli agenti, verrà tradotto a Milano a disposizione del generale Bava.

A FIRENZE

FIRENZE, 16, ore 4,5 pom. — (*Guidi*). — E' stato annunziato dal Comando che da oggi viene tolto il divieto dei telegrammi in cifra da e per l'estero, rimanendo il solo divieto per l'interno e in tutta Toscana.

Le notizie odierne assicurano calma assoluta dovunque.

Al tribunale di guerra ferve il lavoro per l'esame degli atti dei processi relativi alle recenti sommosse per concretare le accuse.

Pare che qualcuno degli arrestati possa essere prosciolto prima del processo.

E' probabile che la prima sezione presieduta dal colonnello Ruggero e che ha per avvocato fiscale il cav. Anastasi, tenga la sua prima udienza venerdì o sabato per trattare le prime cause relative alle ribellioni o alle estorsione, ecc., che cadono sotto il bando del regio commissario straordinario.

Fu chiesta già dall'avvocato fiscale cav. Ricci ai comandi dei reggimenti l'elenco dei tenenti e dei capitani disposti ad accettare — avendone speciale attitudine, l'ufficio di difensore.

Il tribunale di guerra in entrambe le sezioni, terrà udienza il 20 e il 23 corrente, ma per processi ordinari contro militari.

LA SITUAZIONE A NAPOLI

La grande giornata

NAPOLI, 15, sera. — (*Xy.*) Non si sapeva più che cosa sentire intorno a questa grande giornata del 15 maggio 1898: Napoli, a dir poco, doveva essere smantellata. Ebbene, mettete insieme le espressioni più ineffabili, e non arriverete mai a concepire quel che veramente sia stato questo 15 maggio 1898. Tutte le dolcezze e i fulgori del cielo; tutta la quiete e la gaiezza della terra, in una espansione di vitalità che non ha mostrato in nessun punto, in nessun momento, il più lieve segno di turbamento. La passeggiata domenicale del pomeriggio è stata, tra Toledo, la Galleria, la Villa, delle più festose e sorridenti. Altrove, nessun indizio che lasciasse trasparire l'eccezionalità del momento. Ho fatto un lungo giro attraverso i centri, dirò così, più temibili. Rettifilo, Ferrovia, S. Francesco, Vasto, Borgo Loreto, per tutte le arterie dei bassi quartieri: padrone del campo era il sole scottante: le vie erano spopolate ma solo perchè la *controra* napoletana chiamava al riposo; nella mattina l'animazione era stata eguale a quella di tutte le altre luminose domeniche napoletane; e poi, verso sera, tutta la più vivace contribuzione è stata data al giorno festivo.

Nei caffè, frattanto, in tutta la giornata, sono corse le amenità, le assurdità più stravaganti.

Arrivava qualcuno trafelato e diceva:

— Hanno arrestato queste e queste persone che si permettevano di parlare per istrada ad alta voce.

E allora si rispondeva:

— *E chi parla cchiù!... E chi se move cchiù!..*

Ma, tanto, ci si rideva sopra.

Altre amenità — alcune delle quali, per un momento, trovarono credito: — Era stato arrestato l'onor. Bovio; era stato arrestato l'on. Pansini; era stato arrestato l'ex-deputato Altobelli.

L'arresto del Pansini, principalmente, era dato da un noto gentiluomo napoletano, che diceva di averlo saputo da un notissimo funzionario.

— Ma, è vero?! — si domandava in prefettura.

Alla prefettura non si dava che questa sola notizia:

« Domani si riapre la Scuola d'applicazione ».

Data la mancanza assoluta d'ogni controllo di informazioni — che, tutto compreso, ha ridotto noi poveretti alle più dure prove — le chiacchiere avevano tutto l'agio di assumere le più fantastiche proporzioni.

E non vi parlo dei *palloni* grossi. — A Torre del Greco era giunto Cipriani con una banda armata; in arsenale il *Lauria* giunto da Spezia e la *Partenope* giunta da Taranto avevano pronte truppe da sbarco; nei sotterranei della Galleria erano ammucchiati milioni di munizioni; al Campo di Marte s'era scoperta una mina che doveva far saltare la polveriera...

E non vi dico altro. La faceta occupazione della giornata è stata a chi più ne sballava. Dopo tutto, di qualche cosa si doveva pur discorrere; ed è stato meglio che la giocondità abbia preso il sopravvento.

La verità vera poi è questa: che si è fatto certamente benissimo a pigliare le straordinarie misure preventive che sono state prese; ma tutti, a giornata finita, pensano perfettamente che la calma e la tranquillità era già negli animi e abbattuti o pacificati; e che l'attuale movimento napoletano — circoscritto fra un grido di miseria vera e insanabile e uno di quegli scoppii occasionali di plebe che certe circostanze fecondano — è stato un fenomeno transitorio del quale basterà curare la prima parte per evitare la seconda.

Il contegno di tutta Napoli è stato oggi esemplare; la città ha riaffermata la sua vecchia assisa di *Napoli buona*. E questo certo deve incoraggiare a toglierla dallo stato in cui ora si trova.

In quanto al cinquantenario del 15 maggio '48, non si è visto che il buon duca Di Sandonato — glorioso superstite di quell'epoca patriottica — che al *Gambrinus*, ricordava agli amici gli episodii della storica giornata...

In quanto alla gente che doveva rifugiarsi in campagna... Posillipo e le colline hanno avuto molti visitatori...

In quanto alle disposizioni militari, i soldati sui tetti delle case non hanno avuto a far altro che abbrustolirsi un poco al bel sole di calendimaggio...

E, tutto compreso — dicevano alcuni — è stata una calma persino indisponente!...

Arrestati e Associazioni disciolte

Fra gli arrestati per davvero, vi è stato l'ex-deputato Pietro Casilli. Egli fu arrestato a Casoria e tradotto a Napoli, dove è stato rinchiuso nel carcere di Santa Maria Apparente. Alla sua casa fu fatta una minuta perquisizione.

Molti dei numerosi arrestati in questi ultimi giorni, essendo rigurgitanti le nostre prigioni, sono stati la notte scorsa, in quattro vetture chiuse dei tramways, scortate da carabinieri a cavallo e plotoni di cavalleria, condotti alle carceri di Pozzuoli e al Forte Ovo. Molti altri furono mandati a Capua e Gaeta.

Nella notte, la questura ha proceduto alla chiusura di diversi circoli e associazioni, specialmente nelle sezioni Vicaria e Mercato. Le associazioni sono state dichiarate sciolte.

Esse appartenevano alla Federazione della nuova Camera di lavoro.

Tra queste società disciolte vi sono quelle degli Orefici ed arti affini, dei Pellettieri e Conciapelli, Manuali del Macello, ed altre.

La truppa

Circa ventimila uomini occupavano oggi la città e i dintorni.

Il generale Malacria, nella notte, s'è recato personalmente a ispezionare i posti e i settori principali, col suo capo di stato maggiore colonnello Cigliano.

Il primo settore, comandato dal generale Berta, con sede a palazzo Huber, a piazza Vittoria, comprende le sezioni Chiaia, Piedigrotta, Posillipo, Corso Vittorio Emanuele.

Il secondo settore, comandato dal generale Ellghini, con sede al comando militare, comprendeva le sezioni San Ferdinando, San Giuseppe e Porto.

Il terzo settore, comandato dal generale Pittaluga, con sede al Padiglione Militare di piazza Dante, comprendeva le sezioni Stella, San Lorenzo, Avvocata, Montecalvario.

Il quarto settore, comandato dal generale Manzitelli, con sede alla Stazione, comprendeva le sezioni Pendino, Mercato, Vicaria, San Carlo all'Arena, Poggioreale.

Nelle prime ore, continue pattuglie volanti erano distaccate, incrociandosi dappertutto; ma poi, come la giornata tranquilla si delineava, questa crociera è andata visibilmente diradando, per accentuarsi un poco solo verso sera.

La truppa ha ricevuto larghe manifestazioni di affetto da tutta la cittadinanza.

Un Comitato di donne e gentiluomini, ad iniziativa della principessa di Candiano, ha indetta una riunione per domani, lunedì, allo scopo di concertare ciò che meglio possa farsi per offrire una prova di cordialità e di simpatia ad ufficiali e soldati.

Da alcuni circoli signorili e da vari privati, affettuose offerte di ristori sono state fatte ai reparti di ciascuna zona. E ovunque, il popolo ha fraternizzato coi soldati, in una sentimentalità tutta napoletana.

Il tribunale di guerra

Martedì, prima seduta del tribunale di guerra. Il ruolo di questa udienza comprende le cause contro una ventina d'individui imputati di oltraggio, porto d'arme, ed altre contravvenzioni alle ordinanze dello stato d'assedio.

Circoli socialisti e repubblicani disciolti

ARRESTI, PERQUISIZIONI, ecc.

LIVORNO, 15, ore 8 pom. — Si parla di altri arresti e perquisizioni. Si smentisce l'arresto di Mario Paoli, a Torino, di cui correva voce; si accerta che sono stati fatti chiudere alcuni esercizi frequentati da elementi sovversivi, e che è stato dato ordine di anticipare la chiusura di altri.

FORLI' 15. — Anche qui oggi, nelle ore pomer., in esecuzione di un decreto del generale Murri, comandante del corpo d'armata di Bologna, l'autorità procede allo scioglimento del Circolo Mazzini, che contava un migliaio di soci, e di tutte le altre Associazioni repubblicane e socialiste, con perquisizioni delle rispettive sedi e sequestro di carte e bandiere.

La misura era almeno temuta, quindi l'autorità avrà trovato quanto le rispettive presidenze non vollero celare.

CHIETI, 15. — In seguito a decreto prefettizio è stato sciolto il Circolo operaio di Pescara, procedendosi contemporaneamente all'arresto dei principali fondatori, ascritti al partito socialista, M. Del Zoppo, fratelli Mastrangelo e Marchese, Ciglia, D'Angelo, Capuani, Cannella e Surioni.

Si prevedono altri arresti di persone affiliate al detto Circolo, che fu minutamente perquisito.

ASCOLI-PICENO, 15. — Nel pomeriggio di ieri, dopo una minuta perquisizione domiciliare, fu arrestato l'avv. Edoardo Guarnieri, redattore del giornale l'*Acerba*, periodico settimanale socialista.

Il sindaco, cav. Cesari, il comm. Mari, il presidente della deputazione provinciale, avv. Tozzi, recatisi dal prefetto per ottenerne la scarcerazione, dimostrarono al governo come fosse grave, esagerato il provvedimento.

L'avv. Guarnieri — consigliere provinciale e membro della Commissione provinciale di ricchezza mobile — ha la vecchia madre malata.

PADOVA, 15. — Stanotte, i delegati Bigoni e Cavallini praticarono diverse perquisizioni nel vicino paese di Ponte Brenta, non si conosce con quali risultati. Consta soltanto che provvidero alla chiusura di vari esercizi pubblici.

AQUILA, 15. — Non ostante che la calma della nostra città non sia stata punto turbata, questa mattina, con ordinanza del generale Baldissera, sotto la cui giurisdizione trovasi la nostra prefettura, veniva soppresso il giornale l'*Avvenire*, che in verità, durante i torbidi italiani, si è sempre mantenuto prudente e sereno.

CREMONA, 15. — (*c. g.*) Questa mattina l'autorità politica eseguì una perquisizione molto minuziosa nello studio e nell'abitazione del nostro concittadino avv. Lodovico Quaini.

Si frugò dappertutto e si asportarono alcune carte.

L'avv. Quaini era assente per affari professionali.

BRESCIA, 16, ore 11,50 ant. — Ieri l'autorità di pubblica sicurezza si recò nella sede del Circolo socialista intimandone lo scioglimento. Si sequestrarono i registri e le corrispondenze.

GENOVA, 15. — (*sera.*) (*Massa.*) Lo scioglimento della Società ebanisti falegnami e affini avvenne verso le ore 9 pom. I soci arrestati sono circa una quarantina. Intorno alle cause che motivarono le misure adottate dall'autorità, si narra che fra gli appartenenti alla Società ebanisti c'erano molti socialisti, i quali pare avessero in animo di provocare uno sciopero in diverse classi di lavoratori. Pare poi che l'adunanza che doveva aver luogo iersera fosse stata indetta allo scopo di chiedere, oltre alla riduzione generale del prezzo del pane a 40 cent. il chilogramma, la municipalizzazione dei generi alimentari di prima necessità.

Gran parte degli arrestati venne rilasciata dopo un interrogatorio. L'autorità trattenne solo coloro che ritiene capi dell'agitazione, i firmatarii cioè della circolare, già preparata, per chiedere la sopra accennata municipalizzazione dei generi di prima necessità. Le abitazioni di costoro vennero perquisite, come pure fu perquisito il locale della Società disciolta, ove si procedè al sequestro di registri, corrispondenza, ecc.

— Stamane poi ebbe luogo la perquisizione del locale in cui aveva sede la sezione generale del partito socialista italiano, in via Ravecca al n. 13 int. 3. Si procedè contemporaneamente all'arresto di uno dei componenti la sezione, certo Lodovico Biancheri.

— Da Sestri Ponente mandano che iersera vennero tratti colà in arresto i socialisti: Carlo Canepa, d'anni 20, studente; Bartolomeo Caviglia, d'anni 26, operaio; Pietro Leva, d'anni 30, pure operaio; nonchè l'operaio repubblicano Italo Tempestini, di anni 28.

BOLOGNA, 16, ore 4.10 pom. — Assicurasi che fatta eccezione per alcuni insegnamenti necessari, l'Università non si riaprirà che per gli esami, volendosi evitare imprevedibili occasioni di dimostrazioni.

FOGGIA, 16, ore 3,15 pom. — L'autorità di pubblica sicurezza sciolse la sezione della Lega dei ferrovieri, sequestrando carte ed opuscoli sovversivi. L'odierno numero del socialista *Mefistofele* fu sequestrato per articoli contravvenenti agli art. 20 e 24 della stampa.

SESTOLA, 16, ore 3,45 pom. — (*M.*) E' corsa voce di dimostrazioni organizzate e di disordini che dovevano accadere ieri in questo centro. Queste voci e dicerie sono prive di fondamento. Qui l'ordine non fu mai menomamente turbato nè si ebbe mai sentore che vi fosse qualcuno che aizzasse per preparare le dimostrazioni.

CESENA, 16, ore 5,20 pom. — (*Verità*). D'ordine del comandante del VI corpo d'armata, l'autorità politica procedette allo scioglimento dei Circoli repubblicani e socialisti della città e del circondario, perquisendone le rispettive sedi.

Trattasi evidentemente di un provvedimento generale, non essendo qui seguiti disordini di sorta.

SIENA, 15. — (*Effe.*) E' stato soppresso il periodico ebdomadario *Il Popolo di Siena*, organo dei vaticanisti.

Stamane venne perquisito il domicilio del parroco di S. Donato, Pier Agamennone Alessandri, rugiadoso direttore del foglio papista, e furono sequestrati giornali e carte.

Socialisti e anarchici italiani IN SVIZZERA

CHIASSO, 15. — (*L. A.*) Non vi ho telegrafato il passaggio del treno speciale con circa 350 operai italiani rientrati in Italia perchè era stata trasmessa dalla *Stefani* la notizia. Vi mando perciò qualche particolare per lettera. Gli operai avrebbero voluto discendere in Svizzera ma le autorità del luogo si opposero. Ad una stazione anzi, che credo Lugano, il treno fu circondato da una compagnia di soldati svizzeri e il treno stesso fatto diventare speciale proseguì così scortato per Chiasso.

Qui gli operai avrebbero dovuto discendere ed essere accompagnati al confine dove eransi portati fin dal mattino uno squadrone di cavalleria, due compagnie di bersaglieri e fanteria.

All'ultim'ora però si stabilì di far proseguire il

---

67) Appendice del 17 maggio 1898

SENZA DOTE

Grande romanzo parigino di ENRICO KÉROUL

Ella tentò di resistere.

Col suo dito quasi rigido, egli continuò a mostrarle la tenda...

Allora, a rinculoni, non potendo staccare gli occhi da quell'uomo che aveva colpito e che era colà, spirante... arrivò fino alla portiera e la alzò.

La portiera mascherava infatti una porta abilmente dissimulata nella parete.

Ella si voltò un'ultima volta.

Sempre appoggiato sul gomito, Beaupertuis la guardava...

— Fuggite... fuggite - ripetè egli con una voce che si andava estinguendo - e perdono! perdono!...

Io vi amavo! Vi amo!...

E ricadde pesantemente a terra, mentre la tenda richiudevasi bruscamente sulla signora di Morangis.

Era tempo.

Si era aperto l'uscio e appariva Benedetto spaventato...

Per un momento aveva esitato, da cameriere corretto, sapendo che il padrone trovavasi insieme a una donna ma alla fine era entrato.

Beaupertuis era solo, giacente a terra inanimato!

La visitatrice era scomparsa.

Il domestico diede anzitutto una grande scampanellata.

Poi, tornato presso il ferito e apertagli la camicia, con una salvietta bagnata nell'acqua ben fresca, gli lavò la piaga.

Chiamato da quella scampanellata insolita, Narciso era vivamente accorso.

— Presto - gli disse Benedetto senza fermarsi a dare spiegazioni, cuioce in un momento simile, un medico!

Molto sorpreso, ma felicitandosi ugualmente per avere intascato prima i suoi trentamila franchi, il cameriere corse in casa dell'uomo della scienza che dimorava nella casa vicina; e un momento dopo tornava col dottore.

Quest'ultimo si piegò sul corpo di Beaupertuis, esaminò attentamente la ferita e scrollando dubbiosamente il capo fece:

— Hum! Hum!...

— E' grave? - chiesero Narciso e Benedetto.

— Gravissimo!

E mentre procedeva ad una prima medicatura, dopo aver fatto trasportare il moribondo su di un divano, si informò...

— Non so nulla - rispose Benedetto.

Un momento fa il signore si esercitava a tirare nella sua stanza da fumo allorchè una signora velata è venuta a chiedergli di parlargli.

La ho introdotta dietro ordine del signore, poi mi sono recato al mio servizio...

Tornavo nell'anticamera, allorchè ho a un tratto udito come un colpo di fuoco...

Ho esitato un momento, credendo che il signore continuasse il suo tiro, poi preso da un presentimento mi sono deciso ad entrare.

Il padrone si trovava disteso in terra, ove lo avete trovato, ed era solo.

— E' venuta una signora, mi avete detto? - chiese il dottore.

— Sì... Saranno venti o venticinque minuti circa...

— In tal caso, ciò non è più esclusivamente di mia competenza...

Andate, vi prego, a prevenire il commissario di polizia.

Mentre Narciso si teneva agli ordini del medico, ben lungi dal sospettare il dramma avvenuto, dramma del quale il miserabile era stato, con la sua degna compagna Agata, uno dei principali attori, Benedetto corse in fretta dal magistrato.

Quando egli giunse con quest'ultimo, Beaupertuis aveva riaperto gli occhi...

Egli riconobbe il dottore, poi, vedendo la sciarpa del commissario, con una lucidità realmente sorprendente nel suo stato, capì tutto.

E aprendo la bocca con uno sforzo, mormorò:

— Che non si accusi... nessuno...

— Ma - riprese il magistrato - poco fa una signora velata è venuta a trovarvi, non è vero?...

— Sì... ma era partita...

Sono io... io solo... che sono stato causa... dell'accidente... volendo... caricare... la mia pistola...

Ma la signora... una persona... di cui debbo tacere il nome... era... partita... partita...

Lo sforzo era stato troppo grande... il suo capo ricadde sul cuscino...

— Suvvia, poichè non si tratta che di un accidente... le cose si semplificano molto - concluse il magistrato, pur indovinando qualche dramma intimo del quale, desistendo la vittima, non gli spettava di cercare di penetrare il segreto.

E rivoltosi al medico che aveva sondata minutamente la piaga:

— La ferita è mortale, dottore?

— Non lo so ancora in modo certo, rispose il medico.

Ma se il signor Beaupertuis la scampa, il che è possibile con cure assidue e premurose, potrà dire di averla scampata bella...

Allora egli impartì l'ordine di trasportare con mille precauzioni l'infermo nel suo letto e installatosi al capezzale di lui, cominciò l'estrazione della palla, mentre il magistrato si congedava preparando già mentalmente il processo verbale che avrebbe, di lì a poco, redatto e inviato alla prefettura di polizia...

Nel frattempo, saltando in una vettura, la signora di Morangis si faceva riaccompagnare in casa sua.

Quando vi giunse, Agata, prevedendo che laggiù, in casa di Beaupertuis, la spiegazione sarebbe stata calda, aveva prestamente fatto il suo baule e, inviando un fattorino a Narciso per dargli appuntamento in un caffè dei dintorni, lo aspettava.

Il cameriere non tardò a mostrarsi e, allorchè la cameriera le ebbe appreso quanto era accaduto al mattino, egli ricostituì ben presto la scena di cui aveva visto poco prima il tragico scioglimento.

Evidentemente era la contessa che aveva tirato sul suo padrone..

Sicchè, temendo delle complicazioni, pensando che, forse, Beaupertuis parlerebbe in seguito e che ancora la polizia, diffidente e curiosa, farebbe una inchiesta la quale condurrebbe alla scoperta dell'imbroglio, credè prudente di svignarsela immediatamente.

Egli rientrò dunque vivamente in casa, diede agli altri domestici un pretesto qualunque e, di lì a due ore, pigliava in compagnia di Agata il treno che li doveva condurre, ben lontani da Parigi, in un angolo ritirato di cui aveva a disegno trascurato di dare l'indirizzo.

La giornata trascorse assai lentamente per la signora di Morangis.

In sulle prime, malgrado la promessa di Beaupertuis, ella aveva avuto per un momento l'idea di recarsi al palazzo di giustizia nel gabinetto del procuratore della Repubblica e di narrargli ogni cosa...

Il timore dello scandalo la fermò.

E febbrile, ansante, sussultando ad ogni scampanellata che risuonava nell'anticamera, temendo che andassero ad arrestarla, attendeva...

Alla fine, giunse la sera.

Già al viale dell'Opéra, sotto le sue finestre, giungevano gli strilloni con in mano e sotto le braccia enormi fasci di giornali.

Non reggendosi più, desiderando di sapere se si parlava del dramma del mattino, mandò la cuoca a comprarne uno.

Evidentemente non vi doveva essere nulla di compromettente per lei.

Se vi fosse stato il menomo dubbio, il più leggero sospetto, sarebbero accorsi, se non a metterla in stato di arresto, perlomeno ad interrogarla...

E non era venuto nessuno.

Sicchè, quando le fu dato il giornale era più calma.

Stava per spiegarlo, per aprirlo alla seconda pagina, ove si trovavano di solito le relazioni dei fatti varii accaduti durante il giorno.

treno fino a Como. Appena passata la linea di frontiera discesero i soldati svizzeri e salirono i soldati italiani.

A Chiasso si ebbe un incidente. Due giovanotti civilmente vestiti si diedero a gridare a pieni polmoni, agli operai: discendete dal treno, discendete dal treno. I gendarmi svizzeri cercarono di arrestare i due, ma essi si diedero a fuga precipitosa. Furono visti entrare in un caffè e cambiarsi di cappello per non essere riconosciuti poi dai gendarmi che avevano ordine di procedere al loro arresto.

A Como, in stazione, attendevano numerosi altri soldati. Gli operai vennero fatti discendere e, ammanettati, vennero condotti nella caserma di fanteria poco distante dalla ferrovia.

Furono divisi in squadre circondati da carabinieri e soldati non essendo bastante per tutti le manette possedute dai carabinieri. Non vi fu alcun incidente.

Ieri fui a Lugano, che rigurgita addirittura di fuggiaschi italiani. Vi si trovano specialmente tutti i caporioni della rivolta di Milano, già menzionati dal vostro giornale.

A Lugano quanto prima si intraprenderà la pubblicazione dell'*Italia del Popolo*.

Anche a Chiasso vi sono molti fuggiaschi e di Milano e di Como.

Ricorderete che nell'aprile scorso l'avv. Federici di Milano tenne una commemorazione di Cavallotti. Nel suo discorso al banchetto egli fra l'altro disse: ... forse, chissà, che fra non molto saremo costretti a venire a chiedere ospitalità in questa libera terra, governata a Repubblica...

Ora si ricordano queste parole e nella rivolta di Milano se ne ha la spiegazione. Complotto eravi dunque fino d'allora.

Continua al confine la vigilanza fra gli operai italiani rientranti in patria alla spicciolata. Vengono tutti trattenuti e condotti a Como. Iersera addosso a nove di essi si rinvennero proclami e carte compromettenti che condussero all'immediato loro arresto. Vennero scortati a Como ammanettati.

×

BERNA, 15. — (*A. S.*) Degli operai italiani, venienti da Lucerna, 125 sono stati sorpresi, la scorsa notte, a Faido mentre dormivano, da una compagnia di soldati svizzeri del Canton Ticino, disarmati e condotti a Bellinzona, donde vennero tradotti a Chiasso per ivi essere consegnati alle autorità italiane.

×

BERNA, 15. — (*A. S.*) L'*Agenzia telegrafica svizzera* pubblica:

« Stamane la polizia di Lugano arrestò Vergnanini, segretario dei socialisti italiani, come sospetto autore dei falsi telegrammi annunzianti agli operai italiani di Losanna che l'Esposizione di Torino era stata incendiata.

« La polizia di Bellinzona ha arrestato certo Peduzzi, appaltatore a Montreux e noto agitatore italiano, che fu organizzatore dell'esodo degli operai italiani da Losanna.

« Vergnanini e Peduzzi saranno probabilmente espulsi dal territorio svizzero. »

L'organo dei socialisti e il consolato italiano

TRIESTE, 15. — (*Cr.*) Il *Lavoratore*, organo dei socialisti di Trieste e della provincia, il quale emerge in questi giorni per i violenti attacchi contro il governo italiano, ha pubblicato la seguente notizia evidentemente apocrifa:

Parma, 11. — Nella caserma di S. Francesco è stato fucilato un bersagliere che si era rifiutato di sparare contro gl'insorti.

Il reggente il Consolato, marchese Guido di Soragna, il quale è appunto di Parma, inviò alla redazione del *Lavoratore* una rettifica a termine di legge che non fu inserita ma semplicemente commentata.

Mi consta che il r. Consolato d'Italia a Trieste, di fronte ai continui attacchi dell'organo socialista all'indirizzo del governo italiano e alla deleteria propaganda rivoluzionaria che fa, rivolgerà rimostranze alla locale i. r. Luogotenenza.

CRONACA DI ROMA

Il Re e i veterani. — Il senatore Massarucci, presidente della Società dei Veterani, ha inviato il seguente telegramma a S. M. il Re:

Generale Ponzio Vaglia
Primo aiutante di campo del Re.

Prego V. E. comunicare a S. M. seguente telegramma:

Sire!

Veterani del Comizio centrale romano riuniti assemblea ordinaria, iniziano seduta acclamando V. M. e confermando loro incrollabile fede dinastia Savoia cui sono legati indissolubilmente destini d'Italia, dichiarandosi pronti, come pel passato, esporre loro vita servizio Re ed unità patria.

Presidente del Comizio
Senatore Alceo Massarucci.

Il generale Ponzio Vaglia, a nome di S. M. ha risposto:

Senatore Massarucci
Presidente Comizio centrale romano Veterani

S. M. il Re cui rassegnai il telegramma della S. V. ringrazia i veterani che ella presiede dell'affettuoso pensiero a lui rivolto, e li felicita di conservare inalterati quei sentimenti di devozione e di fede alla patria ed alle istituzioni, dei quali l'esercito italiano ha dato in questi giorni indimenticabili prove.

Primo aiutante di campo generale
Ponzio Vaglia.

Gli arresti fatti a Roma per le recenti agitazioni sommano a 270. Oggi furono rilasciati 12 degli arrestati.

Perdurando la calma, una parte delle truppe della guarnigione non è più consegnata in quartiere.

— Iersera è stato arrestato Assuero Raduelli, presidente dei commessi pizzicagnoli.

Il furto della Cassa forte alla Corte di appello. — Non abbiamo molto da aggiungere a quanto dicemmo ieri. Non è bene stabilito ancora chi siano gli autori materiali del furto della cassa forte.

Sono stati finora arrestati i principali ricettatori: i quali sono i due fratelli Matteo ed Eugenio Grizoni, e l'orefice Ernesto Perilli, romano, di 43 anni, che abita in Borgo Vecchio, 132. Ha moglie e cinque figlie.

Essi raccontano che una sera, dopo il furto, incontrarono al consueto ritrovo dei commercianti in piazza Colonna un mediatore, certo Edoardo Codini. Questo disse loro di avere una forte partita di cartelle di rendita, circa 30,000 lire, da esitare; aggiunse che provenivano dal furto della Cassa forte alla Corte d'appello, che era difficile poterle vendere qui, e che infine si sarebbe potuto tentare l'operazione all'estero; aver scelto i Grizoni, uomini di mondo che conoscevano il francese e avrebbero saputo condurre bene a fine l'affare.

Detto fatto, i quattro si accordarono e divisarono di andare a Parigi.

Matteo Grizoni potè vendere un 2000 lire di cartelle a un cambiavalute di Roma, ch'egli personalmente conosceva. Con questa somma i quattro andarono poi negozi del Corso a far le provviste per il viaggio, e a rimettersi a nuovo.

Fu una di queste compre che fece nascere i primi sospetti nella questura. Un confidente andò a riferire al delegato Rinaldi che, non si sa bene, se il Perilli o il Codini aveva acquistato da un calzolaio due paia di scarpe del valore di 38 lire il paio.

Parve che la spesa fosse troppo grossa per gente che denari non ne avevano molti.

Questo fatto diede il primo filo alle indagini.

I due Grizoni, il Perilli e il Codini erano partiti intanto il 4 maggio per Parigi.

Colà una buona parte delle cartelle di Rendita furono vendute in quella Borsa. Fatta la spartizione del bottino, i due fratelli Grizoni dopo esser stati qualche altro giorno a Parigi, alloggiando all'*Hôtel Suisse*, se ne tornarono a Roma, dove giunsero la sera del 13 e furono arrestati.

Il Perilli e il Codini, di ritorno da Parigi, si fermarono a Montecarlo a spassarsela per qualche altro giorno. Il Perilli volle riprendere la via d'Italia e della capitale, ma venne a mettersi anche lui nelle mani della questura.

Il Codini, più furbo, giunto a Genova si è imbarcato per l'America e pare che si sia tenuto la maggior parte dei denari rubati.

L'ispettore Giungi aveva mandato da Nizza a Montecarlo il delegato Poli sulla traccia del Perilli e del Codini, ma troppo tardi.

Si sono ricuperati in tutto un 12,000 lire in cartelle che furono sequestrate ai fratelli Grizoni e al Perilli, alcune gioie e 200 lire in denaro.

In questi giorni era stato arrestato anche certo Giuseppe Possenti, padrone di casa del Codini, perchè aveva ricevuto da costui in regalo da Parigi, una piccola valigia dove erano oggetti di bigiotteria, cravatte, fazzoletti, una sveglia, bottigliette di profumi, ecc. Ma poi fu riconosciuta l'innocenza del Possenti ed egli venne rilasciato.

Sugli autori materiali del furto — allo stato delle indagini — è ancora buio pesto.

Malgrado i suoi dinieghi, la questura ritiene che istigatore del furto sia stato il Perilli, cugino del Codini, e che quest'ultimo vi abbia potuto prendar parte.

Un'altra ipotesi è questa: che il Codini abbia avuto in consegna da ladri, ancora sconosciuti, le cartelle rubate e che egli le abbia poi distribuite fra i ricettatori, rubando ai primi ladri.

Distretto militare di Roma. — Riceviamo la seguente comunicazione:

« Gli ufficiali inferiori in congedo, effettivi al distretto militare di Roma od anche gli altri residenti in questa città, sono invitati a presentarsi a quell'ufficio Comando dalle ore 9 alle 11 o dalle 16 alle 18 di tutti i giorni feriali o dalle 9 alle 11 dei giorni festivi per ricevere comunicazioni che li riguardano. »

Escursioni scolastiche. — La terza delle escursioni scolastiche promosse dal Club Alpino si farà domenica 22 al Monte Cimino. La partenza è fissata per sabato alle 5 dalla stazione di Trastevere.

La regia Calcografia dietro proposta della sua Commissione artistica ed approvata dalla Giunta Superiore di belle arti andrà ad arricchirsi della preziosissima riproduzione degli affreschi di Raffaello alla Farnesina « La Favola d'Amore e Psiche », opera tanto ricercata dagli amatori di cose d'arte e quasi inedita a causa delle difficoltà frapposte dai proprietari del celebre palazzo perchè venissero riprodotti.

Queste difficoltà vennero ora vinte mercè la valida cooperazione dell'architetto comm. Azzurri, il quale ottenne, mediante i suoi buoni rapporti col duca di S. Lucia, attuale proprietario, il permesso di eseguirne i disegni d'appresso gli originali del Sanzio.

La regia Calcografia ha ottenuto recentemente il diploma di gran premio nell'Esposizione « Centro americana » in Guatemala.

Ricreatorio popolare di Trastevere. — Essendo prossima l'inaugurazione di questo ricreatorio, sorto per iniziativa e sotto gli auspici della Associazione democratica Giuditta Tavani Arquati, sono state iniziate le iscrizioni per quei giovanetti che vorranno frequentarlo.

Dalle ore 5 alle 7 di ogni giorno un apposito incaricato riceverà le richieste, le quali devono essere fatte personalmente dai genitori o dai tutori. Saranno ammessi tutti i giovanetti del rione di età non inferiore ai 10 anni e non superiore ai 16.

Con altro avviso sarà indicato il giorno in cui si effettueranno le inaugurazioni delle varie sezioni di ginnastica, scherma, canottaggio ecc.

A comodo del pubblico avvertiamo che la *Tribuna* ha il numero di telefono 1375.

I ferimenti della domenica. — Alla tenuta « Fossa » presso Ardea, fuori di porta San Paolo, litigarono nel pomeriggio di ieri alcuni campagnoli. Due di essi, feriti, vennero a farsi medicare alla Consolazione: Francesco Fortucci di 20 anni era ferito alla testa, alla faccia e alla mano destra e guarirà in venti giorni; Andrea Delia di 17 anni, aveva ricevuto due coltellete al ventre e alla schiena. Fu giudicato in pericolo di vita.

Tutti e due raccontarono di aver litigato con certi pecorari; è presumibile invece che siano feriti fra loro.

— Stanotte alle ore 2 e mezza tornavano a casa dopo un giro fatto in parecchie osterie, Enrico Marzetti, di 34 anni, da Assisi, sua moglie Maria e il valigiaio Luigi Curti. In via San Tommaso in Parione, non si sa bene il come e il perchè, trovarono a dire con una comitiva composta di quattro individui. Vennero alle mani ed uno di quella comitiva ferì di coltello al ventre il Marzetti e alla testa sua moglie. Il Marzetti, trasportato alla Consolazione, fu giudicato in pericolo di vita.

— Carla Rosa Malizia, stiratrice, di 17 anni, fu ferita stanotte all'una e mezza al fianco destro da uno sconosciuto. Essa racconta che si avvicinò a certi tali che litigavano, e non sa perchè si buscò quella coltellata.

— Iersera tornavano da una scampagnata il sarto Angelo Lipamano, di 37 anni, sua moglie e il pastaio Tobia Angelo, di 33 anni. Essi avevano condotto con loro certa Sabina Ruffini figliastra del falegname Antonio Picconi, abitante al n. 17 di via S. Stefano del Cacco. Al ritorno, verso il tocco, trovarono in piazza del Gesù il Picconi, il quale cominciò a litigare con il Lipamano e col Tobia.

Si intromise l'oste Luigi Pescasolito. La baruffa si accalorò. Il Pescasolito con una coltellata ferì il Lipamano al braccio sinistro e il Tobia al collo e alla schiena. Il Picconi ricevette un colpo di bastone alla testa. Sopraggiunte dalle guardie, il Pescasolito venne arrestato e i feriti furono condotti a medicarsi al l'ospedale della Consolazione.

Il Lipamano guarirà in 8, il Tobia in 10 e l'altro in 3 giorni.

Un generale derubato. — Ieri i ladri fecero un bel tiro. Mediante scalpelli si introdussero nell'abitazione del maggior generale dei carabinieri in ritiro Francesco Moncaldi, in via Flavia numero 43.

Nel comò rubarono delle medaglie, due orologi d'oro con catena, altri gioielli e delle cartelle di Rendita pel valore complessivo di 3000 lire. La questura ha fatto alcuni arresti.

Suicidi e tentati suicidi. — Iersera la sessantenne Maria Ciani si gettò dalla finestra di casa sua in via Luigi Santini, n. 19. Morì sul colpo.

Causa del suicidio: una malattia incurabile.

— Stamane per dissesti finanziari ha tentato di suicidarsi in casa sua — via Emanuele Filiberto numero 13 — il calzolaio Enrico Battistini. Bevette una soluzione di sublimato corrosivo.

Forse si salverà.

Il furto di piazza Colonna Traiana. — Raccontammo del furto commesso in danno dell'orefice Armanni in piazza Colonna Traiana. Il primo maggio, mentre l'Armanni, chiuso il negozio era andato alle corse alle Capannelle, i ladri penetrati per un foro fatto da un altro negozio sfitto di fornaio, nella gioielleria ed avevano rubato per circa 3000 lire di oggetti di valore.

Il delegato Enrico Rinaldi ha potuto scoprire i ladri, che sono i sorvegliati speciali Francesco Giacani e Antonio Vecchioni, e il ricettatore Tito Vespasiani, un ex-guardia palatina. Molta parte degli oggetti rubati fu sequestrata e ladri e ricettatore arrestati e inviati a Regina Coeli.

Circoli e Società. — Domani sera il Comitato centrale dell'Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati civili, si riunirà alla sede della Società degli impiegati per procedere alla elezione del presidente.

— Ieri vi fu l'elezione delle cariche alla Società Ginnastica Roma; fu confermato il Consiglio direttivo uscente, presieduto dal cav. Ballerini. Dopo l'assemblea ebbe luogo una gara di palla al tamburello: furono classificati: 1° Cecchorini, 2° Caposei; 3° Schellino, 4° Levera, 5° Nathan, 6° Fornaca.

Bollettino meteorologico del 15 maggio.

In Europa la pressione è elevata sull'Irlanda a 776; relativamente bassa in Danimarca e Norvegia; 759 a Riet e Christiansund.

In Italia. — Nelle ultime 24 ore il barometro è ovunque abbassato fino a 4 millimetri; la temperatura è aumentata, qualche nebbia nell'Italia inferiore.

Stamane il cielo in generale è sereno.

Barometro — 765.

Probabilità — Venti deboli varii, cielo in generale sereno.

Roma — Barometro a mezzodì 763,0 — Termometro centig. massima 23,4; min. 11,7 — Umidità relat. 58; assoluta, 7,33; — Vento a mezzodì: WSW debole — Stato del cielo: sereno.

Gita da Roma all'Esposizione di Torino. — Il 21 corr. partiranno da Roma i componenti la prima gita organizzata dall'agenzia Chiari per visitare l'Esposizione di Torino. La permanenza in quella città sarà di *otto* giorni con una fermata a Pisa nell'andata, ed i signori gitanti avranno trattamento completo e signorile negli splendidi alberghi testè inaugurati dall'agenzia Chiari nella centralissima via Pietro Micca. La spesa complessiva per questa gita interessante è di sole lire *170*. Le iscrizioni si ricevono presso gli agenti L. Suscipj-Gatti e C. nell'ufficio dello spedizioniere Ramponi, *Piazza San Silvestro* di fronte alla posta. Chi non vorrà approfittare di questa splendida occasione per fare un bel viaggio con sì poca spesa!

S. E. il ministro Cocco-Ortu alla fabbrica Moriondo e Gariglio di Torino. — S. E. l'on. Cocco-Ortu, ministro dell'agricoltura, industria e commercio, nel suo recente soggiorno a Torino, ha voluto visitare lo stabilimento Moriondo e Gariglio, l'antica e rinomata fabbrica di cioccolato, che ha la sua sede in fondo di via Artisti.

L'ospite, illustre e gradito, accompagnato dall'on. Rossi, dal proprietario della ditta cav. Ettore Moriondo, dall'ing. Sincero, dal sig. Giordano, ecc., si soffermò a lungo ad esaminare ogni parte del grandioso stabilimento, da cui ricevette la stessa splendida impressione che ne aveva avuto, qualche anno fa il ministro Barazzuoli. Ammirò il vasto macchinario e la grande e squisita varietà della produzione.

E di questo sempre crescente progresso, che deve essere, in questi giorni, specialmente, di grande conforto per chi ha a cuore l'avvenire d'Italia, il ministro fortemente si compiacque — la sua soddisfazione esprimendo al valoroso industriale ed ai di lui bravi collaboratori.

Prima del pasto, il *Vino amaro tonico Protto* eccita l'appetito, via Convertite - piazza S. Pantaleo.

Le sole Locomobili con l'apparecchio brevettato spegni-scintille, e provviste di due pompe sono quelle della *Casa Lanz*. Rappresentante esclusivo in Italia *Giuseppe* Conti. Roma, via del Corso 316-317.

Piccola Cronaca

TEATRI

Teatri di Roma.

Al *Costanzi.* — Domani sera dunque prima rappresentazione della *Traviata* con Gemma Bellincioni.

Le altre parti sono così distribuite: — *Giorgio Germont*, Roussel Mario — *Alfredo* (suo figlio), Mieli Oreste — *Flora Bervoix*, Donati Giulia — *Il Visconte di Letorières*, Dorini Ettore — *Il marchese d'Obigny*, Pro Angelo — *Il Barone Douphol*, Parassani Aristide — *Il dottor Grenvillo*, Gironi Giuseppe — *Annina* (cameriera di Violetta), Casali Federica.

Al *Valle:* — Quanto prima spettacolo d'onore di Edoardo Ferravilla, con un attraentissimo programma.

Al *Nazionale:* — Il ballo *I quattro pretendenti* ha incontrato tutto il favore del pubblico che affolla seralmente il teatro. Anche iersera furono applauditissimi i principali esecutori.

Stasera il ballo sarà preceduto dall'operetta *Il Duchino.*

Al *Quirino:* — Stasera la tanto attesa novità: *In ferrovia*, viaggio comico in 4 quadri.

Al *Manzoni:* — Domani prima rappresentazione dello *Strillone*, uno de' più gran successi popolari di Parigi.

×

De Leonardis ci manda da Caserta, 14:

Al teatro *Garibaldi* di Santa Maria Capua Vetere, dopo il *Mefistofele* e la *Lucia di Lamermoor* — riuscite inappuntabilmente — raccoglie ora pieno successo la *Gioconda.*

Eccellente la concertazione e la direzione del maestro Lombardi. Ottimamente la Corne-Wulman, *Gioconda*; la Masula, *Laura*; la Salvi, la *Cieca*; il Ceccarelli, *Enzo*; il Pignataro, *Barnaba*; il Wulman, *Alvise*.

Bene i cori, diretti dal maestro Bossa; e i ballabili, concertati dalla signorina Fioretti. Splendido lo scenario, affidato al cav. D'Afflitto.

Tra giorni il *Camoens*, opera di un artista nostro, il maestro Pietro Musone, rapito giovanissimo all'arte e a Terra di Lavoro, quando la gloria cominciava a sorridergli.

Viva è l'aspettiva per l'opera del nostro comprovinciale, già applaudita a Napoli e in altre città.

×

Jacopo ci telegrafa da Parigi:

« Stasera avrà luogo la prima rappresentazione della *Boheme*, di Puccini. »

Spettacoli del 18 maggio

Costanzi — Riposo.
Valle. (ore 9) — Comica compagnia milanese di E. Ferravilla: *La prima noti de matrimoni.*
Nazionale (ore 9) — Compagnia d'operette Ferrara: *I quattro pretendenti* (ballo) — *Il Duchino.*
Quirino (ore 9) — Compagnia comica Zoppetti-Sichel: — *In ferrovia.*
Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica permanente di A. Mauri: *Uriel, Uriel* — *I domino rosa.*
Metastasio (ore 9) — Drammatica compagnia popolare di S. Rossi: *Otello.*
Nuovo (ore 9) — Compagnia drammatica Zerri-Falconi: *Sullivan.*
Circo Reale — (ore 9) Compagnia equestre Ferroni — Spettacolo variato.
Olympia (ore 9) — Spettacolo variato.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Livorno, 16, ore 4 pom. — *Disgrazia.* Oggi il macchinista ferroviario Angelo Filippini, cinquantenne, di Firenze, mentre riforniva di combustibile una macchina alla nostra stazione, cadde sotto essa riportando la frattura della costola destra e una ferita alla testa. Fu giudicato guaribile in quaranta giorni.

Porto Maurizio, 16, ore 11 ant. — *Affondamento.* — Nel porto di Oneglia affondò una cava di fango lavorando alla escavazione. Impossibile rimetterla a galla.

Si procede alla demolizione salvando il macchinario che appartiene alla Società Genovese.

INFORMAZIONI

CONSIGLIO DI MINISTRI

Oggi alle 5 si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

IL MANIFESTO DEL GRUPPO RADICALE

E' uscito il manifesto del gruppo radicale. Esso dichiara che la proroga della Camera fu un provvedimento errato; che le recenti agitazioni si devono al malessere e alla sfiducia pubblica; conferma la fede del gruppo nella libertà della stampa, di riunione, di associazione e di parola: disapprova l'istituzione dei tribunali straordinari; condanna la politica finanziaria fin qui seguita.

Conclude:

Il gruppo radicale, afferma che soltanto la organizzazione di un grande partito democratico, che abbia fede nel progressivo e indefinito sviluppo sociale ottenuto per mezzo di graduali riforme pratiche e adeguate all'ambiente, può guarentire la tranquillità e il benessere generale;

Confida che l'Italia cercherà nelle forze organiche e perenni della sua salda unità politica, avvivate dalle autonomie amministrative locali, gli impulsi a rilevarsi dalla presente depressione morale ed economica e trarrà la sua vera grandezza dai due fattori della civiltà moderna: pensiero e lavoro.

Il manifesto è stato firmato dai deputati Albertoni, Angiolini, Caldesi, Credaro, De Cristoforis, Del Balzo Carlo, Fazi, Giampietro, Girardini, Lagasi, Pala, Pennati, Pinna, Pipitone, Raccuini, Rocca F., Rampoldi, Sacchi, Severi e Tassi.

LE CONFERENZE DELL'ON. DI RUDINÌ

Stamane il presidente del Consiglio conferì coi ministri Brin e Pavoncelli e col sottosegretario di Stato per la guerra, gen. Afan de Rivera.

Alle 12 l'on. Di Rudinì conferì col presidente della Camera on. Bianchcri.

L'ON. PESCETTI

L'on. Pescetti è sempre dentro il palazzo di Montecitorio [illegible]

L'IMPORTAZIONE DEI CEREALI

L'importazione dei cereali in Italia, durante la settimana dall'8 al 14 maggio, fu la seguente:

Grano quintali 340,000; granturco 52,000; farine di grano e granturco 500.

L'ITALIA IN CHINA

Un telegramma da Ching-Kiang annunzia che la regia nave italiana *Marco Polo* è qui giunta oggi e proseguirà domani per Ankau. Ritornerà poi a Shanghai.

A bordo tutti bene.

REGIA MARINA

Col 25 corrente mese il tenente di vascello Queriol imbarcherà, a Napoli, sulla nave *Lauria.*

— Col 1 giugno p. v. imbarcheranno sulla regia nave *Re Umberto* i seguenti ufficiali macchinisti: capo macchinista di seconda classe Mosce e di prima classe Paris e Galvani, tutti e tre colle funzioni del grado superiore.

— *Sardegna*, partita per Syra il 15 — *Governolo*, partita da Porto Said il 16 — *Carlo Alberto*, partita da Spezia, giunta a Genova e ritornata a Spezia il 15 — *R. di Lauria* e *Partenope* giunte a Napoli il 15 — *Europa*, giunta a Taranto il 15 e *Sesia*, partita da Savona il 15.

— La r. nave *Marco Polo* è oggi giunta a Ching-Kiang e domani proseguirà per Ankau. Fra 15 o 20 giorni ritornerà a Shanghai.

— La r. nave *Sicilia* con a bordo l'ammiraglio Canevaro è partita da Canea per un giro nel mare Egeo. Ieri è giunta a Sira ed oggi proseguirà per Volo.

— Il 21 corr. sarà a Brindisi la r. nave *Governolo* con a bordo le salme degli ufficiali presso a Massaua.

Una „corrida" a Marsiglia

(*Nostro telegr. particolare*)

PARIGI, 16, ore 2 pomerid. — (*Jacopo*). A Marsiglia, nell'*Arena del Prado*, si tenne una grande *corrida* di tori davanti a una folla enorme. Sei tori furono uccisi, quattro cavalli sventrati, un *torcador* ferito.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

Malgrado gli avvisi fermi delle altre piazze italiane qui fino da stamani le disposizioni non erano buone. Esorditi pertanto per la Rendita 98.55 si andò mano a mano indebolendo, quantunque si facesse resistenza ai corsi debolissimi che giungono da Parigi. Alle 3 pom. chiudiamo 98.40 domandata.

Parigi apre 91.05 ed in seguito ci invia quotazioni sempre più basse: 90.85, 90.80, 90.50.

Contante 5 0/0 98.45 — 4 1/2 0/0 108.25.

Valori discretamente attivi: Marcia 1135 — Gas 745 738 — Molini ricercatissimi 136, 137.50 — Omnibus 187 — Terni 412 — Metallurgiche 153 — Condotte 206.50 — Banco Roma 153.

Cambi sempre più tesi:

Francia 105.10 — Londra 27.36 — Germania 133.50.

Ore 6 1/2 pom. — Parigi chiede debole 90.65 con un riporto di cent. 8 1/2 — Qui resistenti 98.45. — Valori nulli.

BORSE ESTERE

Parigi. 15 maggio 1898

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3% amm. ant. F.	»	— —	100 97
Id. 3% perp.	»	102 53	102 37
Id. 3 1/2	»	104 —	103 82
Rendita italiana 5%	»	91 05	90 65
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	»	— —	110 [illegible]
Rendita Turca (nuova)	»	21 [illegible]	21 15
Banca di Parigi	»	910 —	905 —
Egiziano 6 0/0	»	— —	— —
Rend. Spag. ester. nuova	»	33 [illegible]	33 [illegible]
Banca di Sconto	»	— —	— —
Banca Ottomana	»	— —	537 —
Azioni Suez	»	— —	3460 —
Meridionali a termine	»	— —	658 —
Rendita Portoghese	»	— —	17 [illegible]
Rendita Russa 3 0/0	»	94 79	93 20
Banca di Francia	»	— —	— —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali
(Giornaliero del 17 maggio 1898)
Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . L. 105.05

Carboni — Lo sciopero dei minatori inglesi continua; però, prevedendosene prossima la fine, i prezzi all'origine sono divenuti alquanto più deboli.

A Cardiff il miglior carbone da vapore è trattato da scellini 22 a 24; il Monmouthshire bitumiuoso da 14.6 a 16.6; il coke calmissimo con prezzi irregolari.

Da noi i prezzi restano stazionari. Il deposito a Genova è aumentato.

Si quota: Newpelton L. 27 a 27.50; Hebburn 26.50; Newcastle Hasting 33 a 34; Scozia 31; Cardiff prima qualità 42; seconda 41; Liverpool 32; coke Garesfield 44, per tonnellata.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

LA FIORAIA

Grande romanzo inedito di SAVERIO DE MONTÉPIN

« Ho veduto la morte da vicino... Tanto vicino come il giorno in cui, laggiù, mi aveva morso il serpente... Ah! la ho scampata bella! Ma lui?

— Chi lui, padrone? - chiese l'Indiano.

— L'uomo che mi ha salvato... che mi ha strappato dal mezzo delle fiamme e di cui non ho veduto il volto che per un momento...

— E' ferito, signor conte - rispose il dottore.

— Ferito! Gravemente?

— Speriamo di no... ma però senza poterlo affermare...

— Ove è egli?

— Là, presso di voi, senza sentimenti...

E gli mostrava il corpo inerte dello sconosciuto, steso sull'erba ed al quale il secondo medico continuava ad apprestare cure.

— Ah, infelice! Bisogna richiamarlo in vita, dottore, bisogna guarirlo! Sarebbe troppo ingiusto che quest'uomo così bravo, così generoso, pagasse con la sua la vita che mi ha salvato! Zim, fallo trasportare al castello e che lo si metta in una camera dell'ala sinistra, vicina a quella che occuperò io, perchè la mia non esiste più. Affrettati, mio buon Zim, che tutto sia pronto subito! Se io vivo, è in grazia di quest'uomo. Non bisogna che quest'uomo muoia!...

IV.

— Egli vivrà, padrone! - esclamò Zim - Ma pensiamo a voi, anzitutto...

— No, no! pensiamo al mio salvatore!

Louisic, il cocchiere e il giardiniere erano venuti a mescolarsi al gruppo formato intorno al signor di Lussan, al ferito e ai medici.

L'indiano impartì loro degli ordini.

Essi sollevarono il ferito, e seguendo Zim il quale con la sua forza erculea, portava il conte Alberto fra le braccia come un bambino, presero la via dell'ala sinistra.

Seguivano i due medici.

L'incendio era stato vigorosamente combattuto e ben presto arrestato, grazie alla molteplicità dei soccorsi, allo zelo dei salvatori e all'intelligenza dei pompieri.

I guasti erano nondimeno grandi, ma gli appartamenti del castello racchiudenti le collezioni di oggetti d'arte e di curiosità, e il gabinetto di lavoro ove si trovavano le carte del signor di Lussan, i diamanti e le perle, non erano stati raggiunti dal fuoco.

Le pompe terminavano di spegnere le rovine fumanti.

Quando spuntò il giorno, la folla si disperse e non rimasero sul luogo del sinistro che una mezza dozzina di pompieri che pigliavano tutte le precauzioni necessarie perchè all'incendio fosse impossibile di rianimarsi.

Il sindaco e l'aggiunto si recarono a render conto al signor di Lussan delle perdite materiali che egli aveva dovuto subire.

Lo trovarono disteso sopra una sedia a sdraio, al capezzale del ferito sconosciuto al quale i medici seguitavano a prodigare le loro cure, ma il cui deliquio persisteva.

— Ferita di denaro non è mortale... replicò egli dopo averli ascoltati. Le ricchezze artistiche sono intatte, questo è l'importante. Il resto mi importa poco. Il male sarà riparato presto e ciò darà del lavoro agli operai del paese... Ciò che mi preoccupa in questo momento è che il mio coraggioso salvatore non sia vittima della sua abnegazione.

E con la sua mano valida mostrava lo sconosciuto sempre inanimato.

Uno dei medici terminava di lavare con precauzione il sangue coagulato che gli faceva una maschera scarlatta.

Nulla adesso nascondeva più la faccia di lui.

Zim, in piedi, reggendo una lampada, faceva lume al medico.

Il medico e l'aggiunto si avvicinarono al letto e guardarono.

Alla luce viva della lampada spiccava nettamente sul candido la figura pallida del ferito.

— Non conosco quest'uomo, disse il sindaco dopo un attento esame. E' la prima volta che lo vedo.

L'aggiunto disse a sua volta.

— Neppure io... e noi conosciamo tutti a Clisson e nei dintorni. Non è di certo del paese...

— Da qualunque luogo venga e chiunque sia, esclamò il conte, io risponderei di lui! Bisogna essere un onesto uomo e un uomo di cuore per mostrare il coraggio o piuttosto l'eroismo di cui egli ha dato prova questa volta! Senza questo eroismo io ero bruciato vivo, ciò che è un genere di morte assolutamente terribile... Io me ne ricordo e la mia riconoscenza uguaglierà la sua abnegazione. Se è povero, come il suo vestiario sembra indicarlo, lo farò ricco... e spero bene che accetterà quanto voglio fare per lui...

— Ah - replicò il sindaco - la vostra generosità è nota, signor conte... se questo bravo giovane vive, avrà fatto un bel sogno!

— Bisognerebbe poter stabilire la sua identità - fece osservare l'aggiunto. - Zim lo hai frugato?

L'indiano rispose negativamente.

— Ebbene, fallo - disse il conte. Il vestito che portava è su quella sedia... sarò felice di conoscere il nome suo...

— Lo farò io stesso - rispose l'aggiunto.

Egli si avvicinò alla poltrona, prese la giubba e ne visitò le tasche di lato.

Non contenevano altra cosa che un fazzoletto di cui esaminò gli angoli.

— Un fazzoletto senza cifra, - fece egli. Poi frugò le tasche interne e ne estrasse un giornale.

— Non c'è altro che questo giornale: il *Corriere della Loira Inferiore*... Vediamo il panciotto.

Le tasche del panciotto non contenevano assolutamente nulla.

Egli prese i calzoni e dalla tasca sinistra cavò un portamonete che aprì versandosene in mano il contenuto.

— Cinque monete d'oro e degli spezzati d'argento - disse egli quindi.

— Breve, nessuna informazione - concluse il sindaco. - Potrebbe essere un operaio di Nantes che si recava a lavorare in qualche parte dei dintorni, traversando Clisson nottetempo... Egli solo ci potrà apprendere chi è...

L'aggiunto aveva rimesso a posto i vestiti e posato il giornale e il portamonete sopra un tavolo.

I medici, nel frattempo, esaminavano la ferita della fronte, ne ravvicinavano i labbri mediante un fascio di diachylum e mettevano una compressa secca su questa medicatura sommaria, trattenuta da una fascia di tela.

Il ferito non aveva fatto ancora nessun movimento.

— Ebbene, signori? - chiese il conte con ansia.

— L'osso frontale non è colpito gravemente - rispose uno dei medici, ma senza contare la commozione della caduta, l'urto contro un corpo duro è stato così violento che si può temere una commozione cerebrale le cui conseguenze potrebbero essere funeste... A tale riguardo ci è impossibile di pronunciarci immediatamente. Noi dobbiamo aspettare per stabilire su basi serie la nostra diagnosi...

— Ma questa sincope che si prolunga indefinitamente?

— Non ci preoccupa oltre misura. Dessa è il risultato della commozione.

— Infine lo stato del ferito vi sembra abbastanza grave da ispirarvi delle inquietudini?

— No, signor conte... Salvo che non si producano complicazioni impreviste e, aggiungerò, poco probabili.

— Signori, vi chiedo tutte le vostre cure per quest'uomo... Io voglio, capite bene, *voglio* che viva!

— Contate pure sopra di noi; faremo l'impossibile. Fra un paio d'ore torneremo ma, prima di partire, scriverò una ricetta che Zim porterà senza ritardo al farmacista.

E' una pozione di cui bisognerà far prendere due cucchiai al ferito proprio al momento in cui uscirà dallo stato di torpore in cui si trova.

— Baderò io acchè la vostra prescrizione sia religiosamente eseguita. Non mi muoverò dal capezzale.

ALL' INDUSTRIA INGLESE

POLA e TODESCAN

ROMA **Corso Vittorio Emanuele N. 13 a 17** ROMA

I PIU' RICCHI ASSORTIMENTI in stoffe alta novità per uomo. DEPOSITI esclusivi delle più importanti Case inglesi. RECENTI ARRIVI di articoli per spiaggia. VENDITA a metro e commissioni su misura.

ELETTRICITÀ Servizi completi di suonerie elettriche per chiamate 1 | 2 | 3 | 4 — L. 5,85 | 7,90 | 10,70 | 15,95 — Ogni funzionamento garantito. — Ogni servizio è accompagnato da dettagliate istruzioni e disegni perchè ognuno possa fare l'impianto da sè. **Dalle Molle e C.** fornitori dello Stato e delle ferrovie. Roma, *Via Due Macelli, 10-11* **Listini Gratis.**

Lire 11

cento articoli di un valore di L. **50**. Domandate il Bollettino Generale delle Liquidazioni alla prima Casa di liquidazione Permanente **Michele De-Clemente - Milano**

Economici

Cent. 1 la parola - Minimo L. 1

Giovine istruito, bella presenza rovesci famiglia, accetterebbe impiego qualunque provvisoriamente anche solo vitto, alloggio. Ottime referenze. Scrivere A 4690 Haasenstein e Vogler, Roma.

Ottimo affare per chi cerca elegante bottega via Sistina 119, con o senza mostra, tenda, vetrine vetrinone ricoperto peluche, pareti ricoperte stoffa presso mobiliere. Rivolgersi 120 via Sistina. c4191

Giovane perito industriale metallurgico, occupato già in importanti stabilimenti industriali nazionali, con referenze e titoli di primo ordine desidererebbe prestare l'opera sua in qualche stabilimento industriale di costruzioni meccaniche o metallurgico in qualità di capotecnico o direttore, o per impiego di fiducia offrirebbe pure cauzione. Scrivere sotto P 4680 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Signora fiorentina, offre ottima camera mobigliata, quasi San Carlo Corso, primo piano, ingresso libero, lire una, più giorno, anche pochi giorni. Pensioni. Scrivere Meubiree, posta, Roma. c 4678

Allemande catholique, bien instruite, sachant français, anglais, hollandais, cherche place institutrice ou dame compagnie. Meilleurs recommandations. Home 211 Corso Vittorio Emanuele, Naples. 4682 N

D'affittarsi case da cielo a terra abitate finora da comunità religiosa, circa 30 camere. Via Babuino n. 194. Grandi locali terreni uso rimesse, scuderie o magazzini e depositi. Via della Fontanella n. 14, 16. Trattative avv. Fratturelli, 44 Piazza S. Eustachio. c 4747

Affittasi appartamento sei camere cucina, terrazza, scala marmo, gaz, portiere. 96 via Governo Vecchio, piano terzo. Lire novanta mensili. c 4629

Giovane colto, buon scrittore, con alte conoscenze concorrente perfettamente italiano, tedesco, francese ed inglese manderebbe corrispondenze politiche letterarie, scientifiche e teatrali dall'Austria Ungheria e Germania a giornali italiani ed esteri in una delle lingue suddette. Scrivere N 4622 Haasenstein e Vogler, Roma.

Appartamento di tre belle camere e cucina, sulla strada, secondo piano d'affittarsi mobigliato o vuoto. 40 via Venti Settembre, int. 9. c 4555

Vendesi bel villino grande giardino, orto, fuori Porta Romana. Dirigersi presso Mayer e C., 4 via dei Martelli, Firenze. 4207 F

Affittasi intero fabbricato in via S. Francesco di Sales, n. 85, composto di grandi locali terreni e annessa area scoperta e due piccoli piani superiori, adatto anche per uso industriale. c 4963

Farmacia da vendere in Rimini, Corso d'Augusto. Per trattative rivolgersi al sig. Bartolucci Corsolio in Pesaro. c4720

Signora inglese, nata, educata Londra impartisce lezioni propria lingua metodo pratico, breve, conversazione perfezionamento. Miti pretese. Scrivere R 40, posta.

Rappresentanti cercansi qualunque località per smercio chincaglierie inviando Lire Due Assunta Giugni, Piazza Venti Settembre 9, Livorno riceveranno franco Campionario. c 4720

Camera mobiliata per una, due persone esposta mezzogiorno volendo anche salotto persona sola lire 20 altre da convenirsi. Prezzo ristrettissimo 7 via Balsiana, piano terzo. c4719

Cercasi giovanetto o giovanetta media intelligenza cui darebbesi gratuitamente lezioni d'aritmetica elementare onde esperimentare nuovo metodo rapidissimo, sorprendente. Indirizzo: Progresso, posta restante, Roma. c 4693

Buon collocamento persona attiva provvista modesto capitale. Cedesi in Roma avviato negozio vini piemontesi con rappresentanza o deposito primario stabilimento enologico. Rivolgersi signor Franzinetti, via San Silvestro 90, Roma. c4720

Matrimoniali

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1

Tenente di fanteria, bellissima presenza, colto, distinto, ventinovenne, attualmente in Africa, cercherebbe ammogliarsi con signorina o vedova agiatissima. Rifiutansi intermediari. Inviare proposte: Gino R., posta, Roma avvertendo contemporaneamente su questo giornale sotto iniziali G. R. onde far ritirare lettera. Per risposta occorre un mese circa. c 4722

Ufficiale fanteria ventottenne desidererebbe sposare signorina con buona dote. Inviare lettere con fotografie seguente indirizzo A. B. C., fermo posta, Parma. Massima serietà. c 4723

Mercedes. Pregola corrispondenza posta: Fly, fermo posta, San Maurizio Canavese. c 4691

Mercedes. Riescii conoscervi! vidivi. Colpito abbagliante, angelica vostra bellezza. Supplicovi scrivermi. OLTREMONTI. c4720

Corrispondenze

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1

Alta! Involontario ritardo. Continuamente ripieno vostro amore, follemente adorovi. Temo essere immeritevole vostro affetto. Per pietà scrivetemi. c 4444

30 agosto. Tutti bene, tranquilli, grazie premura sempre 46, 75. c 4696

Angelo mio. Immensamente ti amo per la pericolosa imprudenza. Che momento sublime, indimenticabile! Speravo vederti ancora.. fu forse colpa mia? Questo dubbio atrocissimo mi tormenta e mi fa desiderare maggiormente una parola affettuosa. Dopo ascoltasti! Non vendicarti, sii buona, per pietà! Comprendi? Sono tristissimo. Ti penso continuamente, mia Piccina, adorandoti sempre più fedelmente! Tutto tuo. c 4715

15 giugno — mia Piccina! — spero avrai letto corrispondenze 12 e 15 se mi era nascosta la parte vostra di chi sai — era sono tranquillo, ma ti giuro passai e passo giorni ben dolorosi non potrai immaginare mai mio stato animo abbattuto — privo tuo sguardo dolce affettuoso, della gioia di vederti, soffro intensamente!, come tutto è mutato intorno a me!, mi sostiene l'affetto, il pensiero del mio tesoro; vivo pensandoti senza interruzione mai — Potessi leggerei in cuore! saresti per sempre convinta che sarò tuo per la vita mia — sii lieta e calma — a te tutta l'anima mia —

Quadrifoglio. Corregge errore corrispondenza domenica. Quando potrò parlarti, scriverti tutto amor mio? Perchè non rispondi posta i tuo FOR EVER. c4748

Al caffè. Vi ho indicato giornale illudomi avrete capito. Desidero ardentemente palesarvi animo mio. Indicatemi modo, servendovi corrispondenza giornale. Letta la presente portate fazzoletto alla bocca appena mi vedrete.

VOSTRO. c 4730

Amore. Ritira lettera posta — indirizzai nome, cognome da te dettomi. c4653

UOMINI

Preservativi di ogni specie per ambo i sessi ed articoli affini. **ULTIMO** Listino Speciale *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. - **Scrivere Sigurd Frank, Milano Casellario 174.**

LETTRICI mandate il vostro indirizzo alla *Biblioteca delle Signore*, Via Po, 1, Torino.

BUONGUSTAI

Domandate Catalogo Gastronomia e vi verrà spedito gratis da L. Mauri, Milano, Viale Monforte, 20.

CERCANSI

Agenti e produttori in Roma, Perugia e rispettive Provincie per **Antica primaria Compagnia Europea** assicurazioni vita. — Scrivere con referenze M 4582 presso Haasenstein e Vogler, ROMA.

LIRE 15!

Elegantissimo vestiario su misura scoviot lana, bleu, nero, marrone e colori a fantasia. Senza confronto per qualità e confezione con qualsiasi ditta. — ROMA, SARTORIA FIANO, via Foro Traiano, 21-25-A

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA *mantenendo la testa fresca e pulita*

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE e C.

MILANO – Via Torino, 12 – MILANO

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Si vende in Fiale da **L. 1.50** e **L. 2**, ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e **8.50** la bottiglia da tutti i farmac., profum., negoz., ecc.

Per le spedizioni per pacco postale **Centesimi 80** in più.

Deposito in ROMA: F.lli Finocchi, specialità — Profumeria Luciani, Corso, 390 — E. Capocaccia, droghiere, piazza in Lucina e via Veneto, 20-30 — Emporio di Profumeria piazza in Lucina, 5 — Garibaldi, Trombetta e F.lio, Porta S. Lorenzo 46-48 e angolo v. Margheria 1-11 — E. Parenti, Piazza Spagna — Fratelli Tomencci, via Flavia — Cooperativa Romana degli Impiegati, via Flavia — F. Cacciami, via Cavour, 11 — Notegen Giovanni, droghiere, via Due Macelli — Fratelli Castelli, droghieri, via Principe Amedeo, 37 — Vitale de Nuder, via Goito e via Volturno 44 — A. Taboga, via Tritone, 44.

Deposito Generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 - Milano.

La Ditta Migone spedisce il completo N. 3 facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

Biciclette „HARFORT"

Prezzo fisso Lire 199

Franca d'ogni spesa in tutta Italia

Chiedere listini al sig. Ferd. GIORGI, Via S. Ambrogio, 16, Firenze

RABBI TRENTINO

a 1250 metri s.m.

Aperto dal 1° giugno al 1° ottobre

Celebre stazione Climatica Idroterapica Alpina

Premiate acque acidule ferruginose gazzose per bagni, fanghi e bibita. Idroterapia completa.

Soggiorno estivo di primo ordine, indicatissimo specialmente anche pei malati nervosi. — Il Grand Hôtel e Hôtel Rabbi annessi allo Stabilimento bagni offrono ogni comfort desiderabile. — 130 stanze da letti e saloni a prezzi e pensioni modicissimi. — Cucina italiana e straniera. — Splendide passeggiate e grandi selve di conifere.

Medico, farmacia, posta e telegrafo in Hôtel.

Da S. Michele 2ª stazione ferroviaria sopra Trento comodissime e moderne messaggerie portano in 6 ore a Rabbi.

Per ulteriori schiarimenti e prospetti scrivere al nuovo proprietario

LUIGI NODARI - Rabbi.

NEGOZIANTE CHIMICO O FARMACISTA

avrebbe occasione d'acquistare o partecipare in avviata fabbrica di prodotti farmaceutici-antisettici e specialità per droghieri a condizioni favorevolissime.

Macchinario nuovo. Non occorre acquistare immobili. Laboratorio potrebbe essere trasportato anche altrove. Occasione eccezionale per chi è della partita e che dispone di mezzi.

Offerte sotto le iniziali H 8117 m presso Haasenstein e Vogler, MILANO. 4714 M

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue, del Professore ERNESTO PAGLIANO - Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria). — Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direz. Sanità che non si oppone alla vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **ERNESTO PAGLIANO** si vendono esclusivamente in Napoli - 4, Calata San Marco - presso la detta Casa la quale non ha succursali altrove.

NB. - Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di Fabbrica depositata a norma di legge. 573 N

2 ABITI per L. 7.50

1 taglio m. 3 scoviot per la stagione nero, bleu o marrone per uomo — 1 taglio abito per signora m. 8 flanellina *Germania*. Il tutto franco di porto a domicilio. Inviare vaglia **Sartoria Capitolina, Salita Campidoglio, 8 — Roma.**

ACQUA S. ANDREA

E' la migliore di tutte le acque da tavola e l'unica per vincere le anemie, malattie di fegato ed intestinali, incomodi emorroidali, gastralgie, catarri cronici dello stomaco e degli intestini e qualunque altro disturbo delle vie digerenti. Perchè il pubblico possa essere convinto dell'efficacia di detta acqua l'Amministrazione della Sorgente espone il qui sotto certificato rilasciato dall'illustre **Dottor Prospero Severi di Foiano della Chiana.**

Pregiatissimo signor Marinelli,

« Da varii anni prescrivo l'acqua della sorgente di S. Andrea (Chitignano) e l'ho trovata vantaggiosa specialmente « nelle persone anemiche e nelle affezioni intestinali e di fegato.

Suo devotissimo
Dott. PROSPERO SEVERI. »
di Foiano della Chiana.

Unico deposito in Firenze via Tosinghi, 2, Domenico Martinelli - Livorno, via Cairoli n. 10, Alfredo Maffi - Arezzo, Petri Achille, Corso Vitt. Em., 36. Messina, Giuseppe La Rosa e C., Via Maiavagna, 48 - Modena, farmacia S. Geminiano, via Emilia. Nelle altre città in tutte le farmacie e depositi d'acque minerali più rinomati.

D. MARTINELLI, Concessionario

Stabilimenti idroterapici di Andorno

Anno 39mo — Apertura 15 maggio

Importanti innovazioni ed ingrandimenti al **Grand Hôtel**
Nuovo impianto di correnti elettriche ad alta frequenza.
Massaggio meccanico e Vibrazioni allo **Stabilimento.**
Modificazioni notevoli alla « **Salute** ».
Scrivere alla Direzione in Andorno: Prof. G. S. Vinaj, dott. Canova e signori Sella e Corte. 4372 T

La grande scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col Metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti e opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni.

Stabilim. Chimico Dr MALESCI, Firenze

Si vende nelle primarie Farmacie.

Napoli

Grandi Magazzini Italiani

E. & A. MELE & C.i

I più ricchi Assortimenti di Articoli di Novità

Primaria Casa di Confezioni per SIGNORA per UOMO e per BAMBINI

Biancheria-Corredi

Ammobigliamenti

MASSIMO BUON MERCATO

Grandi Uffici di Corrispondenza e Spedizioni per la esecuzione pronta di ogni commissione.

Cataloghi - **Gratis a tutti** - Campioni

NOVITÀ

CENTESIMO porta-fortuna

TEODORO UNGERER

Fabbricante gioielliere

PFORZHEIM (Baden)

Il centesimo Porta-fortuna di Teodoro Ungerer è un infallibile talismano, è una vera moneta di due centesimi con un trifoglio a quattro foglie in smalto verde.

Si porta quale talismano di fortuna alla catena d'orologio, al collo, ai braccialetti, broches, e nel portamonete.

Brevettato in tutti i paesi, si trova presso i gioiellieri, orologiai, e nei migliori negozi di chincaglieria.

Dott. A. Walter e C.

NAPOLI

Concimi chimici — Zolfi macinati ventilati semplici e ramati, finissimi — Solfato di rame — Acido solforico, nitrico e muriatico. — Pompe irroratrici. — Solforatrici. — « La terra coltivabile e la sua concimazione chimica » del dott. A. Walter. — Si vende presso l'autore al prezzo di **Lire DUE**.

« Catechismo popolare per l'uso dei concimi chimici » *gratis*.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito Generale

S. NEGRI e C. — VENEZIA

Vendita in tutte le Farmacie

BANCA POPOLARE COOPERATIVA di Sansevero

La sopranotata Banca accorda il tasso di favore nella misura del 5 1/2 p. 0/0 netto di qualsiasi provvigione e spesa per le seguenti operazioni:

a) Risconto del portafoglio alle Consorelle ed alle Ditte commerciali ed industriali legalmente costituite.

b) Anticipazioni sì Warrants dei Magazzeni Generali di Foggia ed anche contro pegno di cereali depositati nell'abitato di Sansevero, sino alla concorrenza di 3/4 del valore corrente dei generi;

c) Sconto di cambiali garantite da prima e larga iscrizione ipotecaria.

N. B. — Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Banca. 4344 N

EMOGLOBINA

SOLUBILE

DESANTI e ZULIANI

È il principio ferruginoso naturale del sangue. Prescritta dai Medici nelle malattie derivanti da impoverimento del sangue

ANEMIA, CLOROSI, DISPEPSIA ecc.

Preparazione esclusiva del Laboratorio chimico-farmaceutico succ. DESANTI e ZULIANI, **A. Bellinzani**, Milano, via Durini, 11-13 — In Roma presso: Società Farmaceutica Romana, via Astalli, 25 e farmacie primarie.

A richiesta si spedisce gratis l'istruzione per l'uso.

ALBUM BELLISSIMO per lavori domestici. N. 2, si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0,25 alla **Ditta Pacelli, Livorno.** 2575 F

Ing. CARLO GREUTER

Milano, via Filodrammatici, N. 1.

Congiunzioni per corde - ruote di medio diametro

RONCEGNO

La più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

ANEMIA, CLOROSI

malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della Ditta vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie ottangolari con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Fr.lli Dott.ri Wait e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

Stabilimento Balneare di Roncegno

535 m., Stazione della nuova ferrovia di Valsugana. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 16-22°, aria balsamica, asciutta, purissima. *Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni.*

200 Stanze, Sale e Saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, Riunioni. Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione. 3341 V

L'Anemia, la Clorosi

le affezioni scrofolose e tubercolose, le perdite bianche, le difficili mestruazioni sono guarite coll'uso del

Miglior Ricostituente del Sangue

GLICEROLATO

AL PROTAJODURO DI FERRO INALTERABILE

Preparato speciale del Chimico Farmacista

CARLO ASTRUA

L'illustre prof. GROCCO, Direttore della Clinica medica di Firenze, lo prescrive continuamente con gran successo dichiarandolo il più assimilabile e giudicandolo la forma migliore per somministrare il Protajoduro di ferro.

Ogni goccia contiene mezzo milligr. di Protajoduro di ferro purissimo.

Prezzo lire 2 la boccia - franco in tutto il Regno lire 2,40.

Deposito generale FARMACIA CENTRALE di **Carlo Astrua**, via Martelli, 3, **Firenze.** — **Deposito in Roma presso le farmacie:** Garneri, Serafini, Sinimberghi, Bertetti, Ferretti, Pierandrei, Ottoni, Gurisei, Marignani, Baker e C., Scellingo, Cavedoni, Mariannecci, e presso i grossisti: Società Farmaceutica Romana, Colonnelli e Borsini, Luigi Buoni, A. Manzoni e C. — Pescara, F.lli Busco — Bari, Paganini, Villani e C. — Napoli, D. Lancellotti e C.

Stabilimento tipografico della *Tribuna*. — Stampato con inchiostro **Ch. Lorilleux e C.** Deposito in Roma, via Palermo, 1.

L'uomo scimmia

è rappresentato da moltissimi farmacisti e droghieri, i quali falsificano o stupidamente imitano la Lichenina Lombardi. La grande efficacia e l'enorme credito acquistato da questa eccellente preparazione in quaranta anni di gloriosa esperienza spingono questi immorali vampiri a speculare anche sulla pubblica salute. E' necessario quindi ricordare che solo la Lichenina Lombardi **VERA** è il rimedio scientifico sicurissimo contro

Tosse, Catarro, Bronchite

influenza e qualsiasi malattia bronco-polmonare (prof. Semmola): *efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi* (prof. Cardarelli); *meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse* (prof. Ramaglia); *di assai pronto sollievo dei sofferenti* (prof. Buonomo). — Giova pure ricordare che quell'illustrazione scientifica mondiale il prof. Salvatore Tommasi adoperava la Lichenina Lombardi **VERA** per *proprio uso*, attestando così non potere avere la scienza rimedio migliore. Sono inutili perciò tutte le Pillole, Pastiglie, Sciroppi, eccetera, messi in commercio dagli industriali o da poco onesti farmacisti e droghieri per ingannare il pubblico. L'ammalato che vuol liberarsi *in breve tempo* della tosse, catarro, bronchite, influenza ecc., deve usare solo la Lichenina Lombardi **VERA** nè deve servirsi mai più dal farmacista o droghiere che vuol dargli altro prodotto perchè o è stupido o è profittante, desiderando che il male non finisca subito. Con la Lichenina Lombardi **VERA** la guarigione è immediata, mentre con tutti gli altri prodotti non si hanno gli effetti benefici della **VERA LICHENINA.** Si amministra facilmente anche ai bambini affetti da tosse convulsiva, alle donne gravide ed alle persone più avverse alle medicine perchè la Lichenina Lombardi **VERA** è piacevole ed efficacissima.

Si trova in tutte le farmacie e si prepara, semplice, alla Codeina ed al Catrame:

Costa L. 2 il flacon. — Per posta L. 2,50 in tutto il mondo. — Cinque fl. spediti raccomandati ovunque Fr. 10 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Rappresentanti e depositari nella Repubblica Argentina. sig. A. Fischetti e C., Calle Azcuenaga, N. 370-381, Buenos-Ayres.

Da parecchi anni soglio prescrivere la Lichenina del Lombardi come mezzo curativo sintomatico contro la tosse ostinata, e posso attestare che questo rimedio sia riuscito efficacissimo in casi che si erano mostrati ribelli ad altri rimedii.
Napoli 16 luglio 82
A. Cardarelli

La cura della tisi

e tubercolosi polmonare fatta in modo facile, piacevole ed efficacissimo rappresenta il più grande ritrovato di questa fine di secolo, specie quando si considera l'enorme mortalità che la malattia produce in tutto il mondo. Il sistema di cura è stato sperimentato da circa un decennio negli ospedali d'Italia e dell'estero, oggi l'applicazione è resa facilissima per tutti mercè gli studi della Ditta Lombardi e Contardi di Napoli. In *breve tempo* scompariscono i bacilli dall'espettorato, come la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. La guarigione, che si consegue anche in casi disperati, è reale e duratura. In luogo degli attestati medici, che potrebbero sembrar procurati, pubblichiamo le spontanee dichiarazioni degli ammalati.

Spezia, 8. 3. '98. — Ho quasi esaurita la bottiglia di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, che pochi giorni fa mi ha spedito, e per conseguenza la prego di volermene spedire un'altra *avendo constatato dall'uso fattone che nessun'altra medicina poteva al pari della sua Lichenina ridarmi la salute.* La ringrazio e le porgo i miei più distinti saluti. D.mo Mongini Giovanni, Modellatore R. Arsenale, via XX settembre, 35.

Sizzano, 11. 3. '98. — Favorisca mandarmi tre flac. della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Trovandosi un altro ammalato del mio genere desidera di provarla; visto che a me ha fatto molto bene vuol fare anche lui la cura della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Tanti saluti. Antanione Delfino.

Novara, 15. 3. '98. — Spedisco ancora L. 25 per altri 6 fl. di Lichenina ed un flac. di Essenza di menta purissima da L. 7, perchè vedo che mi fa molto bene. Conosco da me stesso che le respirazioni si fanno molto specificate. Prima di fare la sua cura appena che montava una scala non poteva più respirare ed ora *quasi più nessun disturbo.* Sono molto compiaciuto della cura con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta preparata da loro. Entrai nell'Ospedale il 21. 9. 97 e mi hanno calcolato per tubercolosi polmonare; ne uscii il 24. 2. 98 e mi scrissero bronco-alveolite, ma son sempre tubercoloso. Volli provare la sua potente Lichenina al creosoto ed essenza di menta e mi sono trovato molto contento. Cordiali saluti. Vostro cliente Boriotti Elia, Borgo Sant'Andrea, n. 23-C, Novara.

Queste esplicite e spontanee dichiarazioni anche di ammalati gravissimi confermano *indiscutibilmente* la grande efficacia della Lichenina al creosoto ed essenza di menta nella cura della tisi o tubercolosi polmonare, della bronco-alveolite catarrale o cronica, e di tutte le più gravi malattie dell'apparato respiratorio.

La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 il flacon e si spedisce in tutto il mondo per L. 3,50; sei flacons L. 18 in tutta Italia ed in tutto il mondo Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli. Metodo di cura *gratis* annesso ad ogni flacon.

GROSSISTI: *Napoli*, Lombardi e Contardi, via Roma, 28 - *Roma*, Colonnelli, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C. - *Milano*, C. Erba; A. Manzoni; Paganini e Villani - *Torino*, G. Torta, via Roma, 2 - *Venezia*, Farm. Trento, Campo S. Canciano - *Bologna*, C. Bonavia - *Firenze*, C. Pegna e F. - *Ancona*, Tedesco e Foligno - *Bari*, Lippolis; Monteleone; Paganini, ecc. - *Taranto* e *Lecce*, Olitta e Ferrari; Monteleone - *Palermo* Farm. Petralia, via Maqueda; G. Caniozzi e C. via [illegible]